Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 26 gennaio — Numero 21.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale . » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 590 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per la misurazione del tonnellaggio di stazza delle navi è adottato il sistema inglese a norma del Merchant Shipping Act del 1894.

Art. 2.

La tassa di ancoraggio di L. 1.40 per tonnellata di stazza, fissata dalla lettera *a*) dell'art. 20 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile, per le navi a vapore nazionali, e le estere equiparate, provenienti dall'estero, è portata a L. 1.45.

L'abbonamento annuale per le stesse navi di cui all'ultimo comma dell'articolo suddetto, resta sempre stabilito nella misura del triplo della tassa di ancoraggio e cioè di L. 4.35.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero* 631 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 21 dicembre 1905, 590 relativa alle modificazioni dell'art. 20 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Visti i RR. decreti 11 marzo 1873, n. 1303, serie 2ª, e 30 luglio 1882, n. 943, serie 3ª, contenenti le norme per la stazzatura delle navi;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei nostri ministri della marina, del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e dei telegrafi

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro, dai ministri della marina, del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e telegrafi, contenente le norme per la stazzatura delle navi in base al metodo inglese stabilito dal Merchant Shipping Act del 1894.

Art. 2.

Restano abrogati i RR. decreti 11 marzo 1873, n. 1303, serie 2ª, e 30 luglio 1882, n. 943, serie 3ª, ed ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel predetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
C. MIRABELLO.
CARCANO.
A. MAJORANA.
TITTONI.
RAVA.
MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per la stazzatura delle navi.

Art. 1.

Tonnellata di stazza.

Per gli effetti specificati nelle leggi e disposizioni vigenti la stazzatura di tutti i bastimenti, sia nazionali che esteri, viene fatta nei porti dello Stato misurando gli spazî chiusi che essi contengono, essendo stabilito per unità di misura, ossia *tonnellata di stazza*, un volume di metri cubi due ed ottocentotrentadue decimetri cubi (mc. 2,832) pari a circa piedi cubi inglesi cento.

La capacità degli spazî chiusi si misura seguendo le regole stabilite in questo regolamento.

Art. 2.

Grado di approssimazione nelle misurazioni.

Tutte le misure occorrenti per la stazza sono espresse in metri e frazioni di metro sino alla seconda cifra decimale corretta, omettendo cioè le frazioni di centimetro, se inferiori alla metà, o computandole per un centimetro intiero se uguali o superiori.

Art. 3.

Stazza lorda.

Si denomina *stazza lorda di registro* la capacità in tonnellate degli spazî chiusi, ottenuta seguendo una delle tre regole qui sotto indicate:

Regola 1ª — Da applicarsi alle navi scariche, munite di ponte di coperta. Questa regola è contenuta negli articoli dal 5 al 20 inclusivi.

Regola 2ª — Da applicarsi alle navi scariche non munite di ponte di coperta. Questa regola è contenuta nell'art. 21.

Regola 3ª — Da applicarsi alle navi con carico, o, in generale, nei casi nei quali non sia possibile applicare una delle due regole precedenti. Questa regola è contenuta negli articoli 22, 23 e 24.

Art. 4.

Stazza netta.

Sottraendo dalla stazza lorda la capacità di alcuni spazi, seguendo le norme contenute negli articoli dal 25 al 34 inclusi, si ottiene la stazza netta.

Nessuno spazio deve essere dedotto, che non sia stato dapprima compreso nella stazza lorda.

Stazza lorda

REGOLA PRIMA.

Art. 5.

Ponte di stazza.

Nelle navi aventi uno o due ponti è ritenuto come ponte della stazza il ponte superiore.

In quelle aventi più di due ponti è ritenuto come ponte della stazza il secondo ponte, contando dal più basso.

Il ponte corazzato di una nave da guerra non è considerato come un ponte, agli effetti di questo articolo.

Gli spazi sottostanti al ponte della stazza sono misurati tutti assieme, seguendo le norme contenute negli articoli dal 7 al 13; quelli soprastanti sono misurati seguendo le norme contenute negli articoli 14, 15 e 17.

Art. 6.

Criterio generale da seguirsi nelle regole di stazzatura.

La misura della stazza viene fatta seguendo in generale la regola di Simpson.

Degli spazi sotto il ponte della stazza si calcola il volume complessivo mediante la determinazione dell'area di sezioni trasversali corrispondenti a determinati punti di divisione della lunghezza della nave.

Per gli altri spazi si determina il volume in modo analogo, ovvero si calcola mediante l'area di una sezione orizzontale moltiplicata per l'altezza media.

Si devono in ogni caso seguire le regole particolareggiate contenute negli articoli seguenti.

In caso di eventuali dubbi o contestazioni le regole si interpretano nel senso che si deve raggiungere la massima approssimazione nella determinazione del volume dei vari locali, poichè questo è lo scopo della stazza.

Art. 7.

Misurazione della lunghezza.

La lunghezza della nave viene misurata sulla faccia superiore del ponte della stazza fra la superficie interna del fasciame interno e fianco della ruota di prora e la faccia interna dello scalmo di mezzo, o, se vi è, del fasciame interno esistente su tale scalmo nello specchio di poppa, ritenendo per grossezza dei fasciami interni suddetti la loro grossezza media. Nelle navi a scafo metallico, per faccia interna dello scalmo di mezzo nello specchio di poppa, si intende la faccia interna della cantoniera o della struttura in ferro corrispondente.

Da questa lunghezza viene dedotto: a prora l'incremento dovuto allo slancio di prora nella grossezza del fasciame del ponte ed a poppa l'incremento dovuto allo slancio dello scalmo di mezzo nella grossezza del fasciame suddetto, aumentata di un terzo del bolzone del baglio.

Art. 8.

Divisione della lunghezza.

La lunghezza della nave, misurata come sopra, viene divisa a seconda della classe alla quale la nave appartiene, nel numero di parti eguali indicato nella seguente tabella:

TABELLA.

Classe 1ª. — Per le navi nelle quali la lunghezza del ponte della stazza, misurata come sopra, è di metri 15,24 o inferiore, detta lunghezza viene divisa in quattro parti eguali.

Classe 2ª. — Per le navi nelle quali la lunghezza del ponte della stazza, misurata come sopra, è superiore a metri 15,24 o

non eccedente metri 36,58, detta lunghezza viene divisa in sei parti eguali.

Classe 3ª. — Per le navi nelle quali la lunghezza del ponte della stazza, misurata come sopra, è superiore a metri 36,58 e non eccedente metri 54,86, detta lunghezza viene divisa in otto parti eguali.

Classe 4ª. — Per le navi nelle quali la lunghezza del ponte della stazza, misurata come sopra, è superiore a metri 54,86 e non eccedente metri 68,58, detta lunghezza viene divisa in dieci parti eguali.

Classe 5ª. — Per le navi nelle quali la lunghezza del ponte della stazza, misurata come sopra, è superiore a metri 68,58, detta lunghezza viene divisa in dodici parti eguali.

Però, per le navi munite di doppio fondo interrotto o incompleto, la lunghezza si divide prima in corrispondenza dei punti di discontinuità; e ciascuno dei tratti risultanti si divide nel numero di parti uguali che è stabilito nella precedente tabella, secondo la corrispondente lunghezza. Nel caso di navi con doppio fondo continuo, ma di altezza non uniforme, i punti in cui varia l'altezza devono essere presi per punti di divisione, come se il doppio fondo fosse discontinuo; e ciascun tratto deve essere separatamente misurato nel modo precedentemente stabilito.

Art. 9.

Misurazione della profondità.

Sgombrata la stiva in modo da permetterne il rilevamento, la profondità per ciascuna sezione trasversale viene misurata dalla faccia inferiore del fasciame del ponte della stazza alla gola del madiere a fianco del paramezzale, detraendone il terzo del bolzone del baglio corrispondente e la grossezza media delle serrette, purchè queste non siano amovibili.

In corrispondenza dei boccaporti si considera un fasciame di ponte fittizio avviato con quello esistente.

Se la nave è a scafo metallico si intende per la gola del madiere il canto superiore della lamiera madiere.

Se la nave ha un doppio fondo non suscettibile di servire al trasporto di merci, provviste, carbone od altro combustibile, ma adoperato soltanto come capacità per zavorra d'acqua in tutto o in parte, la misura della profondità si prende al disopra della lamiera formante la parte centrale del fasciame interno del doppio fondo, deducendo sempre la grossezza media delle serrette, purchè queste non siano amovibili.

Agli effetti del presente articolo possono essere considerati come doppio fondo gli estremi compartimenti inferiori a prora ed a poppa (*peak tanks*), purchè essi soddisfino alle seguenti condizioni:

1. Non siano adattati per ricevere merci, provviste o combustibile.

2. Le strutture siano abbastanza resistenti per impedire all'acqua di penetrare nel resto della stiva, in caso di una falla a prora.

3. L'accesso nel loro interno abbia luogo per mezzo di ordinarî fori d'uomo.

4. La copertetta superiore sia solo di sufficiente altezza perchè quei locali servano come doppio fondo in caso di una falla a prora.

Art. 10.

Divisione della profondità.

Se la profondità, misurata secondo il precedente articolo in corrispondenza della sezione che si trova al mezzo della lunghezza della nave, non eccede metri 4.88 (quattro metri ed ottantotto centimetri) la profondità di tutte le sezioni si divide in quattro parti uguali.

Se la profondità al mezzo della lunghezza è superiore a metri 4.88, le varie profondità devono essere divise in sei parti uguali.

Nei casi di navi con doppio fondo, quando questo non è orizzontale e quando la profondità al punto di divisione centrale non eccede metri 4.88, ciascuna profondità si divide in cinque parti uguali. Si divide in seguito la profondità fra il 5° punto di divisione e il punto inferiore della profondità in quattro parti uguali. Quando la profondità al punto di divisione centrale eccede metri 4.88, ciascuna profondità si divide in sette parti uguali e si divide in seguito la profondità fra il 7° punto di divisione e il punto inferiore in quattro parti uguali.

Art. 11.

Misurazione delle lunghezze.

Per ogni sezione trasversale in corrispondenza di ciascun punto di divisione della profondità, si misura la larghezza interna della nave compresa tra le faccie interne delle serrette. Nel caso che queste abbiano una grossezza superiore a 7 centimetri, l'eccedenza è compresa nella misura della larghezza.

Se le serrette non sono continue, si ottiene la larghezza misurando la distanza fra le faccie interne delle ordinate, e deducendo la grossezza media delle serrette nel solo caso che l'intervallo fra due successive non sia superiore a 30 centimetri.

Per faccia interna delle ordinate si intende per le navi a scafo metallico la faccia interna della lama longitudinale delle verghe angolate rovescie delle ossature composte, ovvero del canto interno della lama trasversale della verga angolata nelle navi ove tutta l'ossatura è formata con semplici verghe senza rovescio.

Art. 12.

Calcolo delle aree delle sezioni.

Misurate le larghezze di ogni sezione, se ne calcola l'area, agli effetti del presente regolamento, procedendo come segue:

Ognuna delle larghezze viene segnata, cominciando dall'alto, coi numeri ordinali 1°, 2°, 3°, 4° e 5°. Si moltiplicano la 2ª e la 4ª per 4; la 3ª per 2; e questi prodotti si sommano assieme alla 1ª e 5ª larghezza. Questa somma viene poi moltiplicata per l'intervallo comune fra i punti di divisione della profondità; e questo prodotto diviso per tre dà l'area in metri quadrati della relativa sezione.

Quando le profondità sono divise in sei parti uguali, le varie larghezze vengono segnate, cominciando dall'alto, coi numeri ordinali 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7°. Quindi si moltiplicano la 2ª, la 4ª e la 6ª per 4; la 3ª e la 5ª per 2; e questi prodotti si sommano insieme alla 1ª e 7ª larghezza. Questa somma, moltiplicata per l'intervallo comune fra i punti di divisione della profondità, e divisa per tre, determina l'area della relativa sezione.

Nei casi nei quali le profondità risultino divise in 5 e 7 parti uguali, in luogo di 4 e 6, a seconda che le profondità stesse sono inferiori o superiori a metri 4.88, si procede in modo perfettamente analogo, determinando separatamente l'area soprastante e quella sottostante al 5° e, rispettivamente, al 7° punto di divisione. Ciò si fa nel modo seguente:

Quando ogni profondità viene divisa in 5 parti uguali, le varie larghezze si segnano cominciando dall'alto coi numeri ordinali 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6°. Quindi si moltiplica la 2ª e la 4ª per 4; la 3ª per 2; e questi prodotti si sommano colla 1ª e 5ª larghezza. Questa somma moltiplicata per l'intervallo comune fra i punti di divisione della profondità e divisa per tre, dà l'area della parte superiore della sezione trasversale. Si determina quindi l'area fra il 5° punto di divisione della profondità e il punto inferiore di questa, procedendo in modo perfettamente analogo, per mezzo delle divisioni ottenute fra di essi. La somma dei due risultati così ottenuti determina l'area della sezione trasversale.

Se però le profondità risultano divise in 7 parti uguali, si procede alla determinazione dell'area della parte della sezione trasversale corrispondente alle prime sei divisioni in modo perfettamente analogo a quello indicato precedentemente: si procede in seguito, come nel caso precedente, per calcolare l'area della parte inferiore della sezione; e sommati i due risultati così ottenuti si ha l'area della intiera sezione trasversale.

Art. 13.

Calcolo del volume sotto il ponte della stazza.

Determinata come sopra l'area della sezione trasversale della

nave a ciascun punto di divisione della lunghezza, ciascuna di queste aree è segnata con un numero ordinale, indicando col n. 1° l'area corrispondente all'estremo limite della lunghezza a prora e continuando la numerazione fino a quella corrispondente al punto estremo a poppa. Ciascun'area segnata con un numero ordinale pari (2°, 4°, 6°, ecc.) si moltiplica por quattro; e ciascun'area segnata con un numero ordinale impari (eccetto la prima e l'ultima) si moltiplica per due.

Tutti questi prodotti si sommano insieme con la prima ed ultima area. Questa somma si moltiplica per l'intervento comune fra i due punti di divisione della lunghezza, e il prodotto diviso per tre dà il volume in metri cubi dello spazio interno sotto il ponte della stazza agli effetti del presente regolamento.

Dividendo infine questo volume per 2.832, si ha la stazza della nave sotto il ponte della stazza.

Nel caso di nave con doppio fondo incompleto o interrotto si calcola il volume sotto il ponte della stazza in modo analogo a quello sopradescritto, separatamente per ciascuno dei tratti nei quali viene divisa la nave, a seconda dell'art. 8, e la somma di questi volumi parziali dà il volume totale sotto il ponte della stazza.

Art. 14.

Navi con tre ponti.

Nel caso che la nave abbia un terzo ponte, la stazza dello spazio esistente fra questo e il ponte della stazza si determina come segue:

Si misura in metri la lunghezza interna alla metà dell'altezza fra i due ponti, dal fasciame a fianco della ruota di prora a quello degli scalmi di poppa al mezzo, e si divide questa lunghezza nello stesso numero di parti eguali nel quale è stata divisa la lunghezza del ponte della stazza, a termini dell'art. 8; alla metà dell'altezza fra i due ponti, ed a ciascun punto di divisione, inclusi i punti estremi a prora ed a poppa, si misurano le larghezze interne dello spazio in questione seguendo le norme dell'art. 11. Queste larghezze si segnano quindi coi numeri ordinali 1°, 2°. 3°, ecc., cominciando dall'estrema prora. Poi si moltiplicano per 4 le larghezze segnate coi numeri pari, e per 2 quelle segnate coi numeri impari, meno la prima e l'ultima. Si fa quindi la somma di tutti questi prodotti e della prima ed ultima larghezza, e questa somma, moltiplicata per l'intervallo comune fra i punti di divisione della lunghezza e divisa per tre, dà l'area media dello spazio fra i due ponti. Però, nelle navi che hanno poppa tonda, si seguono i calcoli supponendo che la larghezza in corrispondenza dell'estremità di poppa non sia eguale a zero, ma eguale alla larghezza della nave, misurata come sopra, in corrispondenza del dragante.

Si misura in seguito l'altezza media fra il ponte di stazza ed il terzo ponte, dalla faccia inferiore del fasciame del ponte soprastante, alla faccia superiore del fasciame del ponte della stazza.

Moltiplicando questa altezza per l'area media dianzi calcolata, si ha la capacità in metri cubi dello spazio compreso fra i due ponti, la quale, divisa per 2.832, dà la stazza di esso, da aggiungersi a quella sotto il ponte della stazza, determinata a tenore dei precedenti articoli.

Art. 15.

Navi con più di tre ponti.

Se la nave ha più di tre ponti, gli spazi fra di essi, fino al ponte superiore, sono partitamente stazzati nel modo descritto nell'articolo precedente, ed i risultati si aggiungono alla stazza della nave determinata come sopra.

Art. 16.

Locali soprastanti al ponte superiore.

Tutti i locali soprastanti al ponte superiore devono essere stazzati, siano essi aperti o chiusi.

La stazza dei locali aperti, definiti a seconda delle disposizioni date nell'art. 18, non va aggiunta alla stazza dei locali sottotanti al ponte superiore per formare la stazza lorda della nave, e così pure non si aggiunge nemmeno la stazza di alcuni locali che sono determinati con l'art. 19.

Sono considerati come locali soprastanti al ponte superiore anche i mezzi casseri (*raised quarter decks*).

Art. 17.

Stazzatura dei locali soprastanti al ponte superiore.

La misura della capacità dei locali soprastanti al ponte superiore si determina nel modo seguente:

Si misura la lunghezza media interna e si divide per 2; a ciascuno dei tre punti di divisione si misura la larghezza del locale in corrispondenza della metà dell'altezza. Si moltiplica per 4 la larghezza corrispondente al punto di divisione centrale e si somma questo prodotto colle larghezze misurate ai due estremi. La somma così ottenuta si moltiplica per il terzo dell'intervallo comune fra i punti di divisione, e si ottiene così l'area media di una sezione orizzontale del locale.

Quest'area moltiplicata per l'altezza media dà il volume in metri cubi, e questo diviso per 2.832 dà la stazza del locale.

Per i mezzi casseri le altezze si misurano fra la faccia inferiore del fasciame del ponte superiore e la faccia inferiore di un ponte fittizio avviato con il ponte interrotto.

Per i locali compresi fra pareti piane la stazza si ottiene moltiplicando fra di loro la lunghezza, la larghezza e l'altezza, e dividendo il prodotto per 2.832.

La stazza dei boccaporti si ottiene moltiplicando la lunghezza per la larghezza e questo prodotto per l'altezza misurata dalla faccia superiore del baglio alla faccia inferiore del coperchio del boccaporto.

Art. 18.

Definizione delle soprastrutture aperte, la stazza delle quali non va perciò compresa nella stazza lorda.

Le soprastrutture al disopra del ponte superiore sono definite aperte o chiuse, secondo lo stato nel quale si trovano quando il perito stazzatore procede alla stazzatura della nave.

Le soprastrutture con una o più aperture ai loro fianchi o alle estremità, non munite di porte o di altri mezzi permanentemente fissati e atti alla loro chiusura, sono considerate aperte.

Le soprastrutture con una o più aperture ai loro fianchi o alle estremità, non munite di porte o di altri mezzi permanentemente fissati e atti alla loro chiusura, ma chiuse in altro modo, tanto da essere non solo adattate, ma effettivamente fornite della sistemazioni per alloggio di passeggieri, si considerano come chiuse, e la loro stazza è compresa nella stazza lorda.

La stazza delle soprastrutture aperte si deve fare però in ogni caso, e, quantunque non si debba comprendere nella stazza lorda della nave, deve essere segnata nel certificato di stazza, assieme colla descrizione e con le dimensioni principali di ciascuno di questi locali esclusi dalla stazza lorda.

Art. 19.

Locali chiusi soprastanti al ponte superiore, la stazza dei quali non va compresa nella stazza lorda.

Questi locali sono i seguenti:

1. Qualsiasi spazio chiuso, solamente adattato per macchinari per servizio della nave, e effettivamente occupato da essi.

2. Il casotto per il timoniere o per i timonieri che stanno alla ruota del timone, purchè non più grande di quanto occorre per questo scopo; ed i casotti pei fanali.

3. Locali delle cucine, dei forni e dei distillatori per l'equipaggio e per i passeggieri, purchè non più grandi di quanto occorre per contenere il personale strettamente necessario al loro funzionamento.

4. Latrine ed orinatoi in numero ragionevole per gli ufficiali e per l'equipaggio; e, sulle navi per passeggieri, nel numero stabilito dalle vigenti disposizioni.

5. Locali per il solo riparo dei passeggieri di coperta sui piccoli piroscafi adibiti esclusivamente a gite di breve durata sugli estuari, lagune, golfi o scali adiacenti ai porti. Questa esclusione

però non può aver luogo se non dietro autorizzazione del Ministero della marina.

6. Locale della calderina ausiliaria, purchè non sia connessa colle motrici principali e nemmeno colle pompe principali.

7. Il volume dei boccaporti, quando esso non ecceda il mezzo per cento del resto della stazza lorda della nave; in caso superi il mezzo per cento, si aggiunge al resto della stazza lorda il volume eccedente quella quantità.

8. Gli spazi destinati a dar luce ed aria al locale dell'apparato motore non si aggiungono alla stazza lorda: tuttavia, dietro domanda dell'armatore al Ministero della marina, si possono aggiungere, purchè per lunghezza si prenda quella dell'apertura del ponte, e per larghezza la metà della larghezza massima interna della nave, quando per avventura la sorpassasse.

Art. 20.

Stazzatura delle mercanzie sopra coperta.

Qualsiasi nave, (fatta eccezione per la navigazione di cabotaggio fra i porti dello Stato e per la navigazione interna) che porti mercanzie in coperta, ovvero in soprastrutture la stazza delle quali non è stata compresa nella stazza lorda, deve avere un aumento nella stazza lorda eguale al volume occupato da queste mercanzie.

Si presume agli effetti di questo articolo, quale spazio occupato dalle mercanzie, quello limitato dall'area occupata dalle mercanzie stesse e da linee verticali racchiudenti uno spazio rettangolare sufficiente a contenere le merci.

La stazzatura si fa applicando le norme contenute nell'art. 17, e, volta per volta, viene annotata sopra il ruolo d'equipaggio.

REGOLA SECONDA.

Art. 21.

Stazza lorda delle navi non munite di ponte di coperta.

I battelli, barche da pesca e simili, ed i galleggianti in genere, che non hanno coperta, sono stazzati nel modo seguente:

La lunghezza si misura dall'orlo superiore interno della suola a fianco della ruota di prora sino allo stesso punto a poppa, od all'orlo interno dello specchio di poppa, se la barca è a poppa quadra.

La larghezza viene misurata alla ordinata maestra fra gli orli superiori interni della suola.

Nel rilevare le precedenti dimensioni non si tiene conto della maggiore sporgenza interna che la suola può avere in più della grossezza media delle serrette.

La profondità si misura all'ordinata maestra da una retta tesata fra gli orli superiori della suola alla gola del madiere accanto al paramezzale, dedotta la grossezza media delle serrette.

Il prodotto di queste tre dimensioni diviso per quattro dà la stazza lorda della barca o battello.

REGOLA TERZA.

Art. 22.

Casi nei quali si adatta la regola terza, ovvero abbreviata.

Si adotta la regola terza:

1. Quando non sia assolutamente applicabile la prima o la seconda regola; ma in questo caso si deve averne speciale autorizzazione dal Ministero della marina.

2. Quando vi siano navi aventi il carico a bordo, ovvero con stive ingombre o talmente suddivise da paratie o da camerini, da impedire di prendere esattamente le misure.

Ogni nave stazzata seguendo la regola abbreviata può essere ristazzata applicando le altre regole, dietro semplice richiesta dell'armatore.

Art. 23.

Operazioni da farsi adottando la regola abbreviata.

Si misura la lunghezza del ponte superiore dal tratto esterno della battuta della ruota di prora fino alla faccia posteriore del dritto di poppa: se ne detrae la distanza dal punto d'incontro della volta di poppa con la battuta del dritto fino alla faccia posteriore del dritto stesso.

Si misura in seguito la massima larghezza esterna della nave, e, dopo di avere marcato all'esterno della nave, su entrambi i fianchi, l'altezza del ponte superiore, si passa sotto la nave una catena perpendicolarmente alla chiglia, e in corrispondenza della sezione maestra, e si misura la distanza fra i due punti precedentemente marcati.

Si somma metà di questa distanza con metà della larghezza sopraccennata.

Si moltiplica il risultato, elevato al quadrato, per la lunghezza della nave misurata come sopra. Il prodotto si moltiplica per 0.17 (diciassette centesimi) in caso di navi in legno, e per 0.18 (diciotto centesimi) in caso di navi in ferro. Si ottiene così la capacità in metri cubi, che, divisa per 2.832, dà la stazza lorda, alla quale si aggiungono le capacità di stazza delle soprastrutture, determinate a norma dell'articolo seguente.

Art. 24.

Stazzatura dei locali soprastanti al ponte di coperta, col metodo abbreviato.

La stazzatura di questi locali si ottiene facendo il prodotto della lunghezza media per la larghezza media e per l'altezza media del locale e dividendo il risultato per 2.832.

Stazza netta.

Art. 25.

Deduzioni generali e speciali per ottenere la stazza netta.

Per ottenere la stazza netta si devono, per tutte le navi, fare dalla stazza lorda le deduzioni generali enumerate nell'art. 26.

Oltre a queste deduzioni si fanno:

1. Per le navi a vela le deduzioni accennate nell'art. 27.

2. Per le navi a vapore, eccetto i rimorchiatori, le deduzioni accennate negli articoli 28, 29, 30, 31 e 32.

3. Per i rimorchiatori le deduzioni accennate nell'art. 33.

Oltre a tutte le predette deduzioni si fa ancora, per le navi con vivai per pesci, la deduzione speciale accennata nell'art. 34.

Art. 26.

Deduzioni generali per tutte le navi.

Dalla stazza lorda totale si deduce la stazza dei seguenti locali, alla condizione che essi siano appropriati all'uso al quale sono destinati e che abbiano segnata in modo stabile e chiaramente visibile la propria destinazione:

1. Alloggio del capitano, purchè sia per suo uso esclusivo, e di ampiezza non eccessiva.

2. Locali occupati dagli ufficiali e dall'equipaggio, compresi i cuochi e i domestici.

3. Locale destinato alle carte, segnali e strumenti nautici, se di una ampiezza ragionevole. Qualora però lo stesso locale sia destinato a contenere altri oggetti si fa una deduzione massima di tre tonnellate e, se la capacità del locale è minore di sei tonnellate, non si ammette deduzione maggiore della metà.

4. Il deposito del nostromo.

5 Locali destinati ai macchinismi del timone e delle ancore.

6. Locale destinato alla calderina ausiliaria, purchè dia vapore alle pompe principali della nave, e purchè sia di ampiezza ragionevole ed in locale separato dall'apparato motore.

A norma dell'art. 4, queste deduzioni, comprese quelle nei comma 5° e 6°, hanno luogo solo nel caso che i locali siano stati compresi nella stazza lorda.

Art. 27.

Deduzione speciale per le navi a vela.

Per le navi esclusivamente a vela si deduce la capacità di stazza del deposito delle vele, purchè sia appropriato a questo uso e la destinazione risulti con apposita indicazione segnata in modo stabile e visibile.

Al massimo, questa deduzione può arrivare al due e mezzo per cento (2 $^1/_2$ %) della stazza lorda.

Art. 28.

Deduzione speciale per i piroscafi, esclusi i rimorchiatori.

Agli effetti del presente regolamento si considerano come piroscafi tutte le navi munite di motori meccanici per la propulsione.

La deduzione ha luogo seguendo due norme differenti a seconda dei casi.

1. La prima norma, contenuta nell'art. 29, e per la quale non occorre fare la misurazione nei locali dell'apparato motore, si può applicare per ogni piroscafo.

2. La seconda norma, contenuta nell'art. 30, si può applicare solo per le navi ad elica, nelle quali il volume di stazza occupato esclusivamente dalle macchine e caldaie, incluso lo spazio necessario per il loro debito funzionamento, sia inferiore al tredici oppure superiore al venti per cento della stazza lorda, e per le navi a ruote, nelle quali tale volume di stazza, come sopra è detto, sia inferiore al venti oppure superiore al trenta per cento.

È in facoltà, sia dell'amministrazione marittima, che dell'armatore, di esigere che sia applicata questa seconda norma, per la quale è necessario eseguire la misurazione del locale dell'apparato motore, secondo il procedimento esposto negli articoli 31 e 32.

Art. 29.

Prima norma per la deduzione speciale pei piroscafi.

Per i piroscafi ad elica la deduzione è del trentadue per cento (32 %) della stazza lorda.

Per i piroscafi a ruote la deduzione è del trentasette per cento (37 %) della stazza lorda.

Art. 30.
Seconda norma per la deduzione speciale pei piroscafi.

Per i piroscafi ad elica si deduce dalla stazza lorda la capacità di stazza del locale occupato dall'apparato motore, moltiplicata per uno e settantacinque centesimi (1.75).

Per i piroscafi a ruote si deduce dalla stazza lorda la stessa capacità di stazza moltiplicata per uno e cinquanta centesimi (1.50).

Art. 31.
Modo di misurare la capacità dei locali dell'apparato motore.

Quando v' è un solo locale di forma approssimatamente parallelepipeda per tutto l'apparato motore, si ottiene la sua capacità in tonnellate dividendo per 2.832 il prodotto della lunghezza per la larghezza e altezza media.

La lunghezza si misura fra le paratie estreme che delimitano il locale dell'apparato motore, ma, nel caso che queste siano ad una distanza dalle motrici o dalle caldaie superiore a quella necessaria per il loro debito funzionamento, non si misura che una lunghezza ragionevole, e precisamente si considera sufficiente una lunghezza di metri uno e venti (1.20) a prora dall'estremità prodiera della macchina, e una lunghezza uguale a quella della graticola, più trenta centimetri, davanti i forni, se questi sono disposti per chiglia.

La larghezza media deve essere la media aritmetica di almeno tre larghezze, delle quali due misurate alla metà dell'altezza alle estremità dell'apparato motore, e una al centro.

Se i forni sono per madiere, si considera come sufficiente per il loro governo una larghezza di metri tre e cinquanta centimetri (m. 3 50) fra i frontali delle caldaie.

La profondità si misura fra le serrette alla gola dei madieri e il termine superiore del locale.

Quando l'apparato motore si trovi distribuito in diversi locali, oppure esso sia tutto sistemato in un solo locale tale che si possa suddividere in varie parti di forma approssimatamente parallelepipeda, si calcolano separatamente nel modo sopra descritto le capacità dei vari locali o delle varie parti, e se ne fa la somma.

Tanto nel caso che il locale dell'apparato motore sia unico, quanto nel caso che esso sia diviso in più locali o in più parti, si devono sottrarre dalla sua capacità, calcolata nel modo anzidetto, quella dei camerini, depositi, ecc. che si trovassero nell'interno del locale stesso.

Allo spazio occupato dall'apparato motore, misurato come sopra, si deve aggiungere quello delle gallerie degli assi delle eliche, misurato secondo le norme contenute nell'articolo seguente.

Art. 32.
Spazio occupato dalle gallerie degli assi delle eliche.

Questo spazio fa parte di quello adibito all'apparato motore, e si misura facendo il prodotto della lunghezza per la larghezza e altezza medie, tenendo però presenti le seguenti disposizioni:

Quando non vi sono gallerie, o quando esse sono di ampiezza eccessiva, si considera come galleria uno spazio alto metri due e dieci centimetri (m. 2.10) e di lunghezza e larghezza sufficienti perchè si possano smontare le chiavarde di fondazione dei cuscinetti dell'asse.

Quando vi sono due assi d'elica e lo spazio è aperto dall'uno all'altro, non si può considerare come galleria che uno spazio alto un metro e ottanta centimetri (m. 1.80) e non si possono computare gli spazi che sono appropriati al trasporto di merci o provviste.

Art. 33.
Deduzione speciale per i rimorchiatori.

Si deduce il volume di stazza effettivamente occupato dalle macchine, caldaie, ecc., carbonili compresi.

Art. 34.
Deduzioni da farsi in più per le navi con vivai per pesci.

Nelle navi destinate alla pesca in alto mare, le quali hanno interamente una o più capacità formate da paratie stabili e solidamente connesse colla loro struttura, comunicanti liberamente col mare per mezzo di aperture munite di griglie, e per servire ad uso di vivaio per pesci, la stazza dello spazio o spazi occupati nella stiva dalle capacità medesime si deduce dalla stazza lorda.

La misura ed il computo di questo spazio o spazi si fanno col misurarne le tre dimensioni medie di lunghezza, larghezza e profondità, e dividendo il prodotto di queste tre dimensioni per 2.832, o, a seconda dei casi, in quell'altro modo che è giudicato più esatto dal perito stazzatore.

Disposizioni generali.

Art. 35.
Divieto di stivare o trasportare mercanzie negli spazi esclusi dalla stazza lorda e negli spazi dedotti dalla stazza lorda per ottenere la stazza netta.

È fatto assoluto divieto di stivare o trasportare mercanzie negli spazi esclusi dalla stazza lorda e negli spazi dedotti dalla stazza lorda per ottenere la stazza netta. I contravventori sono puniti con la pena stabilita dall'art. 24 del Codice penale.

Art. 36.
Certificati di stazza.

I certificati di stazza sono conformi ai modelli annessi al presente regolamento. I periti stazzatori devono però presentare all'autorità marittima anche i quadri dei calcoli eseguiti, con le indicazioni delle dimensioni prese a bordo, e da essi firmati. Questi quadri sono conformi ai modelli stabiliti.

Disposizioni transitorie.

Art. 37.
Termine per la ristazzatura.

Tutte le navi nazionali, fatta eccezione per quelle non munite di ponte di coperta, devono essere ristazzate secondo le norme di indicate negli articoli precedenti, al più tardi nel termine di un anno dalla entrata in vigore del presente regolamento.

Per le navi, che entro tale termine non approdassero nei porti del Regno, verranno emanate, caso per caso, speciali disposizioni dal Ministero della marina.

Art. 38.
Tasse d'ancoraggio.

Per le tasse d'ancoraggio, la cui validità non sia scaduta prima dell'entrata in vigore della legge 21 dicembre 1905, n. 590, come pure per le tasse di ancoraggio da pagarsi posteriormente alla stessa data, si applica il disposto dell'art. 111 del regolamento approvato col R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584, avuto riguardo alle nuove misurazioni ed ai nuovi accertamenti del tonnellaggio netto imponibile, da farsi secondo le norme indicate dagli articoli precedenti.

Art. 39.
Stazza lorda per i premi di navigazione.

Le navi che all'entrata in vigore della legge 21 dicembre 1905, n. 590, godono del premio di navigazione stabilito dall'art. IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, continuano a fruirne in base alla loro stazza lorda accertata col sistema di misurazione finora vigente, salvo sempre quanto è stabilito dall'art. 77 del regolamento approvato con R. decreto 13 novembre 1902, n. 500.

Art. 40.
Stazza dei piroscafi postali.

I piroscafi già riconosciuti idonei ai servizi postali e commerciali marittimi in base alle convenzioni vigenti, possono essere mantenuti sino alla scadenza delle predette convenzioni, sulle linee, per le quali furono dichiarati idonei, ancorchè la loro stazza, per effetto delle nuove norme, risulti inferiore a quella prescritta dalle ripetute convenzioni e dai relativi quaderni d'oneri.

Roma, addì 21 dicembre 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

Il ministro degli affari esteri
TITTONI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
MORELLI-GUALTIEROTTI.

Mod. n. 1. - Per bastimenti con coperta

—

Certificato n...

MARINA MERCANTILE ITALIANA

—

Certificato di stazza

del (1) . . . denominato . . . . inscritto al n. di matricola . . del compartimento marittimo di . . . (2)

—

(1) Piroscafo, veliero (indicare il tipo).

(2) Per le navi estere si deve indicare il porto al quale sono ascritte e il numero di registro.

DESCRIZIOME DELLA NAVE		STAZZA LORDA	Metri cubi	DEDUZIONI	Metri cubi
Luogo e data della costruzione . . .	....	Spazio sotto il ponte della stazza		Deduzioni generali per tutte le navi	
Materiale di costruzione	....	Spazio fra il ponte della stazza ed il 3° ponte		Alloggio del capitano .	
Numero dei ponti completi	....			Allog. equipaggio . . . . m^3	
Forma della prora	....	Spazio fra il 3° e il 4° ponte.		Allog. equipaggio . . . . »	
Forma della poppa	....			Allog. equipaggio . . . . »	
Numero delle paratie stagne	....	Spazio sotto il castello di prora.		Allog. equipaggio . . . . »	
Numero degli alberi	....	Spazio sotto il cassero a poppa		Allog. equipaggio . . . . »	
Tipo dell'attrezzatura	....	Tuga o cassero centrale . . .			
Se a doppio fondo e quante celle esso contiene	....			Locale delle carte, segnali, istrumenti	

DIMENSIONI PRINCIPALI (in metri)		STAZZA LORDA (segue)	Metri cubi	DEDUZIONI (segue)	Metri cubi
		altri spazi chiusi sopra coperta		Deposito del nostromo	
		altri spazi chiusi sopra coperta		Locale destinato per la manovra del timone, dell'argano, ecc.	
		altri spazi chiusi sopra coperta			
Lunghezza massima dell'avanti della ruota di prora, sotto al bompresso, alla faccia posteriore dell'orlo di poppa	....	altri spazi chiusi sopra coperta . . . . — Eccesso dei boccaporti		Locale destinato per la caldorina ausiliaria (nel caso contemplato dall'art. 26 reg.).	
Larghezza massima fuori fasciame .	....	Spazio per dare luce ed aria al locale dell'apparato motore (se richiesta la misurazione, art. 19 reg.)		Deduzione speciale per i velieri	
Profondità del ponte della stazza alla sezione maestra (art. 9 regolamento)	....			Deposito per le vele	
				Deduzione speciale per i piroscafi.	
Lunghezza di stazza (art. 7 regolamento)	....			(per il meccanismo di propulsione).	
				1ª norma % della stazza lorda	
Lunghezza del locale dell'apparato motore (se vi è)	....	Totale stazza lorda in m^3 .		2ª norma { Locale app. motore . . . . / ....% in più. . }	

DATI PRINCIPALI DELL'APPARATO MOTORE (se vi è)					
				Deduzione speciale per i rimorchiatori.	
Genere del propulsore	....	Totale stazza lorda in tonn. .		Locale apparato motore e carbonili.	
Luogo e data di costruzione delle macchine	....			Deduzione speciale per le navi con vivai per pesci.	
Numero e tipo delle macchine . . .	....	Deduzioni come qui contro in tonnellate		Vivai per pesci	
Diametro dei cilindri e corsa degli stantuffi	....				
Forza in cavalli nominali ed indicati	....	Stazza netta in tonnellate . .		Totale delle deduzioni in m^3	
Luogo e data di costruzione delle caldaie	....			Totale delle deduzioni in tonnellate	
Numero e tipo delle caldaie	....				

Nota. — La capacità in tonnellate di stazza di ciascuno degli spazi aperti sopra il ponte superiore, non computati nella stazza lorda, è la seguente:

PROCESSO VERBALE.

Quest'oggi . . . innanzi a me . . . . in quest . . . . di porto, si è presentato il signor . . . . il quale dopo avermi mostrato il titolo che lo abilita a funzionare come perito stazzatore, alla presenza degli infrascritti testimoni e del signor . . . . armatore del bastimento sopradescritto, mi ha dichiarato che egli ha stazzato detto bastimento attenendosi strettamente alle regole sancite col R. decreto 21 dicembre 1905 e che avendo riportate fedelmente e di sua propria mano nelle tabelle di questo certificato le dimensioni prese ed i risultati dei calcoli fatti, i cui moduli, muniti della sua firma, mi ha consegnato a termini dell'art. 36 del regolamento, trovò che tale bastimento ha una stazza lorda di tonnellate . . . ed una stazza netta di registro di tonnellate . . . . Ed avendogli io data lettura dell'art. 286 del regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166, serie 2ª, l'ho invitato nei modi stabiliti dall'art. 226 del Codice di procedura civile, modificato colla legge 30 giugno 1876, n. 3184, serie 2ª, a prestar giuramento; ed egli, consapevole dell'importanza morale del medesimo e del vincolo religioso che i credenti con esso contraggono innanzi a Dio, ha giurato di aver dichiarato la pura verità.

In fede di che si è con me e coi testimoni sottoscritto.

Il perito stazzatore — *L'armatore* — *I testimoni*

Dato a . . . li . . . (marca da bollo da una lira) . . . .

. . . . di porto

Mod. n. 2 - Per bastimenti senza coperta

—

Certificato n...

—

MARINA MERCANTILE ITALIANA

—

Certificato di stazza

del . . . . denominat . . . . . inscritt . . . . al n. . . . . .
del . . . . marittimo di . . .

Scafo . . . . .
- Luogo e data di costruzione . . . — Materiale di costruzione . . .
- Forma della prora . . . . . — Forma della poppa . . . .
- Numero degli alberi . . . . . — Tipo dell'attrezzatura . . . .

Macchina . . .
- Luogo e data di costruzione. . . . . — Tipo della macchina . . . . . .
- Genere del propulsore . . . . .

Caldaia . . . . - Luogo e data di costruzione . . . . — Tipo della caldaia . . . . .

Dimensioni principali.

Lunghezza massima dall'avanti dalla ruota di prora sotto il bompresso, alla faccia posteriore dell'orlo di poppa, metri . . . .

Lunghezza dall'orlo superiore interno della suola a fianco della ruota di prora sino allo stesso punto a poppa, od all'orlo interno dello specchio di poppa se la nave o galleggiante è a poppa quadra (art. 21 regolamento) metri . . . .

Larghezza alla ordinata maestra fra gli orli superiori interni della suola (art. 21 regolamento) metri . . . . .

Profondità alla ordinata maestra, da una retta tesata fra gli orli superiori della suola alla gola del madiere accanto al paramezzale, dedotta la grossezza media delle serrette (art. 21 regomento) metri . . . . .

Stazza netta = tonnellate . . . . . (*Vedi computo a tergo*)

PROCESSO VERBALE.

Quest'oggi . . . . innanzi a me . . . in quest . . . . di porto si è presentato il signor . . . . , il quale, dopo avermi mostrato il titolo che lo abilita a funzionare come perito stazzatore, alla presenza degli infrascritti testimoni e del signor . . . armatore del bastimento sopradescritto, mi ha dichiarato che egli ha stazzato detto bastimento attenendosi strettamente alle regole sancite col R. decreto 21 dicembre 1905, n. 590, e che avendo riportato fedelmente e di sua propria mano nelle tabelle di questo certificato le dimensioni prese ed i calcoli fatti, come a tergo del presente, trovò che tale bastimento ha una stazza netta di registro di tonnellate . . . Ed avendogli io dato lettura dell'art. 286 del regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166, serie 2ª, l'ho invitato nei modi stabiliti dall'art. 226 del Codice di procedura civile, modificato colla legge 30 giugno 1876, n. 3184, serie 2ª, a prestar giuramento, ed egli, consapevole dell'importanza morale del medesimo e del vincolo religioso che i credenti contraggono innanzi a Dio, ha giurato di aver dichiarato la pura verità.

In fede di che si è con me e coi testimoni sottoscritto.

Il perito stazzatore *L'armatore* *I testimoni*

Dato a . . . . . li . . . . . (marca da bollo da una lira) di porto.

Computo della stazza.

Prodotto delle tre dimensioni principali. . . .	m^3	. . . . . .
Id. diviso per 4 = Stazza in tonnellate		. . . . . .
Volume dei locali che devono essere dedotti, come qui sotto	m^3	. . . . . .
Id. in tonnellate.		. . . . . .
Stazza netta in tonnellate		. . . . . .

Computo del volume dei locali che devono essere dedotti.

Il numero 8 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1905, n. 291, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906;

Sentito il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della guerra, approvato con Nostro decreto in data 29 giugno 1902, n. 315, è sostituito il ruolo seguente a datare dal 1° luglio 1905:

4 Capi uscieri	stipendio annuo	L.	1700
35 Uscieri	»	»	1500
25 Uscieri	»	»	1300
10 Uscieri	»	»	1100
2 Commessi	»	»	1800
1 Commesso	»	»	1600
1 Legatore di libri .	»	»	1500
1 Legatore di libri .	»	»	1350

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur »

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 7 e 31 dicembre 1905, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Campari Davide, console della repubblica di Nicaragua in Milano.
Dalgas Alfredo, console di Danimarca in Livorno.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 1, dal 1° al 7 gennaio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole Lanze	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Calosso	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Caraglio	»	2	—	2	—	2	—
	Piemonte				4	—	4	—	4	—
	Brescia	Brescia	Rodengo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Asiago	Roana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Norcia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Butera	equina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Serlarin	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Teulada	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villacidro	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	Cagliari	Dolianova	»	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				7	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Foggia*	Sansevero	San Nicandro . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Agrate Conturbia .	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Borgovercelli. . . .	»	6	137	15	52	2	98
	»	»	Cameri.	»	1	15	2	15	—	2
	»	»	Casaleggio	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Invoria Superiore .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Novara	»	2	7	127	13	—	121
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Vercelli	Caresana.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Crescentino.	»	—	56	—	31	—	25
	»	»	Sale Vercellese . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trino	»	—	45	—	25	—	20
	»	»	Vinzaglio.	»	—	40	—	39	—	1
	»	»	Landiano.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Livorno Piemontese .	»	—	5	—	5	—	—
	Torino	Torino	Carignano	»	1	—	56	—	—	56
	»	»	Vaoria	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Rivalta	»	1	—	4	1	—	3
	»	Pinerolo	Pancalieri	»	—	1	5	5	—	1
	Alessandria	Alessandria	Alessandria	»	2	—	22	7	—	15
	»	»	Oviglio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Basignana	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Castelplani	»	1	—	1	—	—	1
	»	Asti	Asti	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Antignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Damiano. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Aqui	Ristagno.	»	—	6	—	—	—	6
	»	Casale Monfer.	Borgo San Martino .	»	2	12	25	—	—	37
	»	»	Casale	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Camino.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Viarigi	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Tonco	»	2	10	2	4	—	8
	»	»	Grosnano.	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Castelletto Merli . .	»	5	—	8	—	—	8
	»	Tortona	Castellor Guidolmo .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Asti	Moretto	»	—	7	—	7	—	—
	Cuneo	Mondovì	Nozzolo	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	Alba	Verduno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	La Morra	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Alba.	»	—	6	1	—	—	7
	»	»	Sanfrè	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Neviglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Neive	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Roddi	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Barolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva Bosco . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bra	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Racconigi	»	—	6	—	6	—	—
	Piemonte				30	521	287	261	2	545
	Sondrio	Sondrio	Bianzone.	bovina	1	12	2	14	—	—
	»	»	Castione	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Dubino.	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Grossotto	»	—	8	—	8	—	—
Segue **Afta epizootica**	»	»	Montagna	»	2	5	10	5	—	10
	»	»	Pontalesio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sondrio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Teglio	»	—	2	—	2	—	—
	Como	Como	Anzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fabbrico	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cogno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Capolago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vill'Albese	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Olgiate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Albido	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cantù	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Como	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Oltrono	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lecco	Civate	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bindo	»	—	3	—	3	—	
	»	»	Lasnigo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Capiate	»	1	—	1	—	—	1
	»	Varese	Tradate	»	—	1	—	—	—	2
	»	»	Rovate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Abbiate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Varese	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Como*	Varese	Sabbia Costellanza .	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Garnada	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gornate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Velate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelseprio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castronno	»	—	1	1	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Brembate.	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Madone	»	—	40	3	16	—	27
	»	»	Scrima	»	2	—	47	—	—	47
	»	»	Orio al Serio . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	Clusone	Visso al Monte. . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Gandino	»	3	—	17	—	—	17
	»	Treviglio	Covio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sabbio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Grassobbio	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Romano	»	—	43	—	3	—	40
	»	»	Calvenzano.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lurono	»	9	—	10	—	—	10
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mello . . .	»	1	320	40	—	—	360
	»	»	Borgosatollo	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Brandico.	»	5	55	30	20	5	60
	»	»	Brescia.	»	3	10	32	2	—	40
	»	»	Casanico	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Calvisano	»	2	108	26	61	—	73
	»	»	Capriano	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Carpenedolo	»	—	44	—	28	—	16
	»	»	Castegnato	»	2	93	42	93	—	42
	»	»	Castenedolo . . .	»	5	9	96	—	—	105
	»	»	Ciliverghe	»	1	9	28	9	—	28
	»	»	Collio	»	—	15	—	11	—	4
	»	»	Corticelle Pieve . .	»	—	—	58	58	—	—
	»	»	Ghedi	»	5	55	76	20	—	111
	»	»	Lograto	»	—	21	—	14	—	7
	»	»	Mairano	»	—	29	—	14	—	15
	»	»	Montirone	»	1	—	42	15	—	27
	»	»	Paderno	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Pisagne	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Poncarale	»	2	5	18	—	—	23
	»	»	Quinzanello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rezzato	»	3	81	11	40	—	52

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Rodengo	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Roncadello	»	—	15	—	4	—	11
	»	»	Sant'Eufemia	»	3	43	69	10	—	102
	»	»	Torbole	»	—	30	4	6	—	28
	»	»	Travagliato	»	1	—	4	1	—	3
	»	»	Trunzano	»	—	58	—	58	—	—
	»	Breno	Breno	»	2	20	18	19	—	19
	»	»	Id.	suina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Ceto	bovina	—	—	30	20	—	10
	»	»	Dorfo	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Erbanno	»	—	25	—	8	—	17
	»	»	Lopino	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Losine	»	—	42	—	7	—	35
	»	»	Malonno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Manno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Orio San Pietro	»	—	7	—	2	—	5
	»	Chiari	Chiari	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Acqualonga	»	—	32	—	10	—	22
	»	»	Borgo San Giacomo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Castelcovati	»	5	—	31	—	—	31
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Villachiara	bovina	—	75	—	30	—	45
	»	Salò	Prandaglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Preseglio	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Sabbio	»	—	31	3	20	—	14
	»	»	San Felice	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Villanuova	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Vobarano	»	—	—	2	—	—	2
	»	Verolanuova	Bassano	»	1	4	5	4	—	5
	»	»	Cadignano	»	—	13	—	2	—	11
	»	»	Cignano	»	2	67	33	—	—	90
	»	»	Favenzano	»	—	40	—	25	—	15
	»	»	Minerbio	»	3	378	101	110	—	369
	»	»	Offlaga	»	1	16	15	—	—	31
	»	»	Pontevivo	»	—	88	—	50	—	38
	»	»	Quinzano	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	San Gervasio	»	1	22	11	—	—	33
	»	»	Verolavecchia	»	—	43	30	—	—	73
	»	Chiari	Pontaglio	»	2	3	3	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Castrezzato	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	Brescia	Maclodio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pozzone	»	—	175	—	10	—	175
	»	Breno	Manno	ovina	—	10	—	1	—	—
	»	»	Oervero	bovina	—	1	—	2	—	—
	»	»	Lozio	suina	—	2	—	17	—	—
	»	Brescia	Castelmello	bovina	—	17	—	30	—	—
	»	»	Ilero	»	—	30	—	28	—	—
	»	Chiari	Palazzolo	»	—	28	—	9	—	—
	»	Verolanova	Verolanuova	»	—	9	—	—	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cidiano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Berbetta	»	—	3	—	—	—	3
	»	Lodi	Crespiatica	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Orio Litta	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Somaglia	»	—	30	—	—	—	30
	»	Milano	Bessano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Motta Visconti	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Musocco	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Bellinzago	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Rodano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vistolo	»	—	3	—	—	—	3
	»	Monza	Bernareggio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Carugate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lurago	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Casale Litta	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vagnano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gallarate	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Cassano Magnago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Caviate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Parabiago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gorla	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Canegrate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Saronno	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Pavia	Casorate	»	—	23	—	20	—	3
	»	»	Bereguardo	»	5	185	161	280	—	66
	»	»	Pavia	»	1	15	10	—	—	25
	»	»	Chignolo Po	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Albuzzano	»	2	26	19	—	—	45
	»	»	Inverno	»	—	81	—	32	1	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Magherno	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	Mortara	Cilavegna	»	1	32	17	32	—	17
	»	»	Confienza	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mortara	»	3	11	20	—	—	31
	»	»	Rosasco	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	286	—	—	—	286
	»	Voghera	Voghera	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Arena Po	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Branduzzo	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Casatisma	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Casteggio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Verretto	»	—	2	—	2	—	—
	Cremona	Crema	Soncino	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Pandino	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Montedine	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Vajano C.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Caroletto Vaprio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Trigolo	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Chieve	»	—	21	41	—	—	62
	»	»	Agnadello	»	1	5	18	—	—	23
	»	»	Casaletto Ceredano	»	1	—	30	—	—	30
	»	Cremona	Castelvisconti	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Genivolta	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Casalbuttano	»	—	337	—	—	—	337
	»	»	Annicco	»	1	72	31	—	—	103
	»	»	Corte de' Prati	»	—	264	—	140	—	124
	»	»	Acquanegra	»	1	66	5	—	—	71
	»	»	Brianuova	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelverde	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Pessina	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Isola Dovarese	»	2	22	7	—	—	29
	»	»	Sospiro	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Scandolora	»	—	80	—	65	—	15
	»	»	Duemiglia	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Malagnino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torre de' Picenardi	»	4	40	84	—	—	124
	»	»	Gadesco	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Piave San Giacomo	»	1	—	61	—	—	61
	»	Crema	Vailate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Ombriano	»	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Grumello	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Consolmorano	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	San Martino	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Crotta d'Adda	»	—	3	—	3	—	—
	Mantova	Asola	Casalmore	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Castelgoffredo	»	—	21	—	—	—	21
	Lombardia				106	5057	1529	1832	6	4708
	Verona	Isola della Scala	Trevenzuolo	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Erbè	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Viganò	»	—	151	7	—	—	158
	Veneto				—	193	7	—	—	200
	Piacenza	Piacenza	Agastano	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelvetro	»	—	5	6	—	—	11
	»	»	Gottolengo	»	—	12	117	—	—	129
	»	»	Gragnano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mortizza	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Podenzano	»	—	26	23	—	—	49
	»	»	S. Ant. a Trebbia	»	—	41	11	41	—	11
	»	»	San Lazzaro	»	—	44	—	44	—	—
	»	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cadeo	»	—	8	36	—	—	44
	»	»	Carpaneto	»	—	20	5	—	—	25
	»	»	Castell'Arquato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Pietro in Cerro	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fiorenzuola	»	—	2	—	—	—	2
	»	Piacenza	Travo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Giorgio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monticelli	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Borgonovo	»	—	—	23	—	—	23
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	»	1	23	4	—	—	27
	»	»	Busseto	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pellegrino Parmense	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Roccabianca	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sissa	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Trecasali	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Zibello	»	—	10	—	—	—	10
	»	Parma	Collecchio	»	—	14	—	—	7	7
	»	»	Cortile San Martino	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Lesignano di Palmia	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	San Lazzaro	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sorbolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Traversetolo	»	—	9	—	—	—	9
	Reggio Emilia	Reggio	Rubiera	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Bomporto	»	—	11	2	3	—	10
	»	»	Campogalliano . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Formigine	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nonantola	»	—	5	—	—	—	5
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	41	2	41	—	2
	»	»	Budrio.	»	2	6	16	—	—	22
	»	»	Castenaso	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Crevalcuore	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Orzano Emilia . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	S. Agata Bolognese.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giov. Persiceto	»	—	4	—	—	—	4
	»	Imola	Medicina.	»	6	6	81	—	—	87
	Forlì	Cesena	Cesena.	»	6	—	6	—	—	6
	»	Forlì	Forlì.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Rimini	Rimini.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Forlì	Forlimpopoli	»	—	5	—	5	—	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1	7	8	7	—	8
	Emilia				21	472	361	161	7	665
	Firenze	Firenze	Fiesole.	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casellina e Torri. .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vaglia.	»	—	33	—	—	—	33
	»	Rocca S. Casc.	Galeata	»	—	3	—	—	—	3
	Toscana				—	45	—	—	—	45
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	64	—	—	64
	»	»	Id.	ovina	—	—	1540	—	—	1540
	»	»	Palestrina	bovina	—	35	—	—	—	35
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	10	—	5	—	5
	»	Velletri	Velletri	»	—	6	—	—	—	6
	Lazio				3	51	1604	5	—	1650
	Teramo	Penne	Mosciano.	bovina	2	—	8	—	—	8
	Campobasso	Isernia	Montaquila	»	—	—	5	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	San Severo	Apricena	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Lesina	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	San Nicandro	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Serracapriola	»	—	25	—	—	—	25
	Regione Meridionale Adriatica				8	141	33	5	—	169
	Caserta	Pied. d'Alife	Letino	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	Sora	Cassino	»	—	4	—	—	—	4
	Regione Meridionale Mediterranea				1	4	30	—	—	34
Tubercolosi	*Padova*	Padova	Padova	bovina	—	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	9	—	9	—
	Veneto				—	—	10	—	10	—
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
	Lazio				3	—	3	—	3	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Alessandria*	Casale	Montemagno	equina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Vico Garganico	equina	—	—	1	1	—	—
	Bari	Barletta	Altamura	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	2	1	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Montescaglioso	»	—	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	6	—	—	1	5
	Girgenti	Girgenti	Naro	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	canina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	canina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	canina	3	3	1	—	3	1
	Sicilia				3	3	1	—	3	1
Rogna	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	3000	320	—	—	3320
	»	Civitavecchia	Tolfa	»	—	[1] 900	—	—	—	—
	Lazio				—	3900	320	—	—	3320
	Aquila	Aquila	Camarda	ovina	—	437	—	—	—	437
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Collepietro	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	Regione Meridionale Adriatica				—	2707	—	—	—	2707
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	ovina	—	60	—	—	—	60
	Caserta	Sora	Picinisco	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Settefrati	»	—	40	—	—	—	40
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	—	270	—	—	270
	»	Potenza	Genzano	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Potenza	»	—	10	—	—	—	10
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	470	270	—	—	740
	Palermo	Cefalù	Isnello	ovina	—	100	—	—	—	100
	Sicilia				—	100	—	—	—	100

[1] Questi 900 animali sonosi trasferiti per ragione di pascolo ad Orbetello.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Porto Maurizio*	Porto Maurizio	Villa San Pietro	—	2	—	2	—	2	—
		Liguria			2	—	2	—	2	—
	Milano	Lodi	Zelo Buon Persico	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Somma Lodigiano	—	—	30	—	—	—	30
	Mantova	Gonzaga	Motteggiano	—	—	2	—	1	—	1
	»	Sermide	Sermide	—	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	36	1	1	1	35
	Parma	Parma	Sala Bagnipa	—	1	—	9	—	4	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	6	—	15	—	6	9
	»	»	Reggiolo	—	—	27	—	—	—	27
	»	Reggio	Viano	—	—	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Campogalliano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Maranello	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	1	14	6	—	4	16
	»	»	Crespellano	—	—	10	—	1	3	6
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Bardeno	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
		Emilia			12	71	34	9	21	75
	Ancona	Ancona	Cupramontana	—	—	5	—	1	—	4
	Perugia	Perugia	Bettona	—	—	43	—	16	—	27
	»	»	Baschi	—	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			—	49	—	18	—	31
	Roma	Frosinone	Ceprano	—	1	—	2	—	—	2
	»	Velletri	Cisterna di Roma	—	—	25	—	11	3	11
	»	Viterbo	Grotto di Castro	—	—	21	—	7	—	4
	»	»	Ischia di Castro	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ronciglione	—	—	5	13	—	18	—
	»	»	Sutri	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Vetralla	—	—	5	—	—	—	5
		Lazio			1	66	19	18	21	36
	Teramo	Penne	Loreto	—	—	—	2	2	—	—
	»	Teramo	Teramo	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Cittaducale	Cittareale	—	—	—	10	—	10	—
	Campobasso	Campobasso	Petrella Tifernina	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Campobasso	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Montecilfone	—	—	3	—	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Tavenna	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Guglionesi	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montenero	—	—	—	5	—	5	—
	Foggia	Foggia	Carpino	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torremaggiore	—	—	45	—	—	—	45
	Bari	Altamura	Cassano Murge	—	1	—	4	—	2	2
	Regione Meridionale Adriatica				3	59	26	9	25	51
	Avellino	Sant'Angelo	Bagnoli Irpino	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Castelsorano	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	San Costantino Alb.	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	Tursi	—	—	—	1	—	1	—
	»	Matera	Ferrandina	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Garaguso	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Oliveto Lucano	—	—	—	1	—	—	1
	»	Melfi	Castelgrande	—	—	3	2	—	—	5
	»	Potenza	Calvello	—	—	—	33	—	26	7
	»	Melfi	Palazzo San Gervasio	—	—	6	—	6	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Morcedura	—	—	—	2	—	2	—
	»	Cotrone	Petilia Policastro	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Roccabernarda	—	—	39	—	—	32	7
	Reggio Cal.	Reggio	Roccaforte	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Santo Stefano	—	—	6	—	6	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	77	47	20	76	28
	Catania	Catania	Biancavilla	—	—	—	2	—	2	—
	Sicilia				—	—	2	—	2	—

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	9	—	15	—	15	—
	equina	1	—	2	—	2	—
	ovina	10	—	17	—	17	—
	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—

Segue RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	bovina	163	6471	2299	2252	15	6503
	ovina	—	10	3	10	—	3
	suina	1	3	9	2	—	10
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	169	6484	2311	2264	15	6516
Tubercolosi	bovina	5	—	15	—	15	—
Morva e farcino	equina	8	7	4	1	4	6
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	2	4	3	—	5	2
Rogna	ovina	—	7177	590	—	—	7767
Malattie infettive dei suini	—	30	358	131	75	158	256
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	—	—	—	—	—

PROVENIENZE DALL'EGITTO

Essendo risultato da informazioni ufficiali che le epizozie di *peste* o *tifo bovino* e di *barbone* che infierivano nell'Egitto, sono completamente cessate colà, è stata con decreto Ministeriale del 12 gennaio corrente permessa a cominciare dal 15 corrente la libera importazione nel Regno delle pelli di ogni sorta e degli avanzi e dei prodotti di animali, provenienti da quello Stato.

PROVENIENZE DALL'ISOLA DI MALTA

Da informazioni ufficiali essendo risultato che fra le capre dell'isola di Malta domina la cosidetta *Febbre del Mediterraneo* che si può trasmettere all'uomo mediante il latte delle capre suddette, è stata, con decreto Ministeriale del 19 gennaio corrente, proibita a cominciare dal 25 corrente e fino a nuova disposizione, l'importazione nel Regno delle capre provenienti dall'isola di Malta.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETAGNA
Dal 31 dicembre 1905 al 6 gennaio 1906

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	22
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	23	36
Rabbia	—	—
Rogna ovina	22	—
Mal rossino dei suini (1)	19	—

(1) Furono uccisi 60 suini come malati o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA
Dal 6 al 13 gennaio 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	10	15
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	29	51
Rabbia	—	—
Rogna ovina	31	—
Mal rossino dei suini	15	—

(1) Furono uccisi 93 suini come malati o stati esposti all'infezione.

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 gennaio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio sintomatico	2	2
Afta epizootica	3	3
Carbonchio ematico	7	8
Moccio e farcino	7	10
Rogna degli ovini	29	38
Mal rossino dei suini	20	30
Peste e setticemia dei suini . .	80	184
Esantema vescicolare	13	28
Rabbia	26	29
Vaiuolo ovino	—	—

Il Salisburghese è immune da epizoozie.
Tutti i paesi compresi nell'Austria sono immuni dalla *peste bovina* e dalla *polmonera.*

SERBIA — *Dal 18 al 23 dicembre 1905.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	6	6
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	1	1
Dal 23 al 30 dicembre 1905.				
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	2	2

UNGHERIA — *Dal 3 al 10 gannaio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	16
Rabbia	61	61
Moccio e farcino	25	25
Afta epizootica	20	21
Vaiuolo	68	103
Esantema coitale benigno . . .	9	12
Rogna degli ovini	83	130
Mal rossino dei suini	83	155
Setticemia dei suini	424	—

In questo periodo l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia sono state immuni dalla *peste bovina* e dalla *polmonera.*

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 dicembre 1905.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Afta epizootica	6	20
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	2	2
Pneumoenterite dei suini . . .	1	1
Vaiuolo ovino	3	5
Moccio equino	2	3
Dal 29 dicembre 1905 al 6 gennaio 1906.		
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1
Moccio equino	1	1
Vaiuolo ovino	1	1
Afta epizootica	3	6

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 1).

Costantinopoli, 15 gennaio 1906

LIBANO — *7 dicembre 1905.*

È stata segnalata la comparsa della peste bovina in alcune località di questo distretto; sono stati subito applicati provvedimenti efficaci

(Teskéré di S. E. il governatore del Libano).

ALEPPO — *19 dicembre 1905.*

Secondo un avviso ufficiale, il carbonchio ematico è completamente cessato nei distretti di Assous e di Alessandretta. La peste bovina è cessata ad Azaz ed è comparsa or'ora a Killis.

(Relazione del medico sanitario).

DURAZZO — *26 dicembre 1905.*

A Durazzo e nei suoi dintorni non esiste alcuna epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Gavello, provincia di Rovigo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, il 24 gennaio 1906.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1905:

Scalvini Francesco, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, è nominato per anzianità, vice cancelliere della Corte di appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1905:

Dessì Umberto, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è tramutato alla pretura di Fonni.

Accardo Antonio, vice cancelliere della pretura di Ierzu, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1905, ed è tramutato alla pretura di Ploaghe.

Mazzotta Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 1° dicembre 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Occhiuzzi Filiberto, alunno di 3ª classe nel tribunale di Nicastro, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° dicembre 1905, con l'assegno pari ad un terzo della sua retribuzione.

Botta Domenico, vice cancelliere della pretura di Ginosa, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 22 corrente mese.

Con R. decreto del 24 novembre 1905:

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Macoggi Ercole, cancelliere della pretura di Abbiategrasso, è tramutato alla pretura di Busto Arsizio, a sua domanda.

Marazzi Achille, segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Abbiategrasso, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Gianani Carlo, cancelliere della pretura di Bettola, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Morgantini Emanuele, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1905, ed è nominato cancelliere della pretura di Bettola, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1905:

Iacopetti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, è tramutato alla pretura di Fivizzano.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Mela Luigi, cancelliere della pretura di Muro Lucano, è tramutato alla pretura di Rocchetta Ligure.

Capellupo Antonio, cancelliere della pretura di Villalvernia, è tramutato alla pretura di Muro Lucano.

Mazzini Egidio, cancelliere della 2ª pretura di Casale, è tramutato alla pretura di Vignale.

Calvi Domenico, cancelliere della pretura di Vignale, è tramutato alla 2ª pretura di Casale.

Piccoli Silvestro, cancelliere della pretura di Paganica, è tramutato alla pretura di Lanciano.

De Mutiis Francesco Saverio, cancelliere della pretura di Carovilli, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo.

Rossi Carmelo, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla pretura di Brienza, continuando nella detta applicazione.

Uzzo Gioacchino, cancelliere della pretura di None, è tramutato alla pretura di Carovilli.

Ferrari Adolfo, cancelliere della pretura di Cortale, applicato alla cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato alla pretura di Scopa, continuando nella detta applicazione.

La Scala Antonio, cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Cortale.

Lioci Francesco, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla pretura di Irsina.

Morace Pasquale, cancelliere della pretura di Sutri, è tramutato alla pretura di Torchiara.

Di Palma Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia, è nominato cancelliere della pretura di Montefusco, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Bombelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Randazzo, applicato alla 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Graglia, continuando nell'attuale applicazione.

Seccafieni Giovanni, cancelliere della pretura di Contursi, è tramutato alla pretura di Randazzo.

Casali Remo, cancelliere della pretura di Acquapendente, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è tramutato alla pretura di Traversetolo, continuando nella detta applicazione.

Galani Achille, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Lucera, è nominato per anzianità, cancelliere della pretura di Candela, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Zangrilli Giulio Cesare, vice cancelliere della pretura di Roscarolo, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annua indennità di L. 300, è nominato cancelliere della pretura di Sutri, con l'annuo stipendio di L. 1900, cessando dall'attuale applicazione e dal percepire detta indennità.

Lombardo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Sanza, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Rocca Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Contursi, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bonfiglio Ignazio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, applicato alla cancelleria del tribunale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Teora, con l'annuo stipendio di L. 1900, cessando dalla detta applicazione.

Giordano Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Gandolla Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rivoli, è nominato cancelliere della pretura di Rivoli, con l'annuo stipendio di L. 1900, lasciandosi vacante il posto di cancelliere nella pretura di Govone per Griffo Giuseppe, sospeso dalla carica.

Gambarini Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Rossitto Paolo, vice cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è nominato cancelliere della pretura di Paganica, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Andreoli Pietro, sostituto segretario della Regia procura di Tolmezzo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Frascati, è nominato cancelliere della pretura di Acquapendente, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Chenal Maurizio, vice cancelliere della pretura di La Morra, applicato alla segretrria della Regia procura presso il tribunale di Aosta, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Varallo, con l'annuo stipendio di L. 1900, cessando dalla detta applicazione.

Todisco Michele, vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, è nominato cancelliere della pretura di Camporgiano con l'annuo stipendio di L. 1900.

Mussuti Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Castelnuovo na-Monti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Periti Gaetano, vice cancelliere della pretura di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Villarvernia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

D'Orazi Andrea, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia è nominato cancelliere della pretura di Auronzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Paucci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di [Davoli, è nominato cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Marini Oronzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Montalto Pavese, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Natoli Antonino, vice cancelliere della pretura di Lipari, è nominato cancelliere della pretura di Morbegno, con l' annuo stipendio di L. 1900.

Adami Umberto, vice cancelliere della pretura di Lonigo, è nominato cancelliere della pretura di Venasca, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Guacci Luigi, vice cancelliere della pretura di Cantalupo del Sannio, è nominato cancelliere della pretura di None, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Monarca Gaetano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro è nominato cancelliere della pretura di Frabosa Soprana, con l' annuo stipendio di L. 1900.

Giarelli Mauro, vice cancelliere della pretura di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Muravera, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pappalardi Luigi, cancelliere alla pretura di Sepino, è, d'ufficio, collocato a riposo dal 1° dicembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1905:

Sinopoli Fortunato, vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo restando l'obbligo di prestare servizio.

Novaro Paolo, vice cancelliere della pretura di Savona, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi dal 1° dicembre 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Cassone Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è tramutato alla pretura di Troina.

Nicosia Salvatore, vice cancelliere della pretura di Troina, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Ruffo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mammola, è tramutato alla pretura di Cosenza.

Pisani Giuseppe Maria, vice cancelliere della pretura di Maida, è tramutato alla pretura di Gallina.

Manca Domenico, vice cancelliere della pretura di Orani, è tramutato alla pretura di Ierzu.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1905:

Pellegrino Vincenzo, sostituto della R. procura presso il tribunale di Trapani, è nominato vice cancelliere della pretura di Trapani, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Savona Geremia Saulle, vice cancelliere della pretura di Trapani, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Trapani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Notari.

Con R. decreto del 19 novembre 1905:

Giordano Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Mauro Marchesato, distretto notarile di Catanzaro.

Carella Tarquinio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stornarella, distretto notarile di Lucera.

Gallelli Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soverato, distretto notarile di Catanzaro.

Stella Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Chiaramonte Gulfi, distretto notarile di Modica.

De Angelis Carlo Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Paliano distretto notarile di Frosinone.

De Michele Vincenzo, notaro residente nel comune di Succivo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Cesa, stesso distretto.

Ombres Francesco, notaro residente nel comune di Marano di Napoli, distretto notarile di Napoli, è traslocato, nel comune di San Giovanni a Teduccio, stesso distretto.

Manfredi Agrippino, notaro residente nel comune di Caltagirone, è traslocato nel comune di Mineo, distretto notarile di Caltagirone.

Amoroso Giovanni, notaro residente nel comune di San Biase distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di Limosano, stesso distretto.

Corradi Giovanni Maria, notaro in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretto notarile di Vicenza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Lillo Felice, notaro residente nel comune di Galatone, distretto notarile di Lecce, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

De Angelis Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Salle, distretto notarile di Chieti, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Grassi Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Piazza Armerina, distretto notarile di Caltanissetta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Miraglia Gaetano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Biancavilla, distretto notarile di Catania, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1905:

È concessa al notaro Branca Francesco una proroga fino a tutto il 25 dicembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corigliano Calabro, distretto notarile di Rossano.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1905:

È concessa al notaro Mori Torquato una proroga fino a tutto il 14 febbraio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galluzzo, distretto notarile di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1905:

È concessa al notaro Bartolini Pietro una proroga fino a tutto il 14 febbraio 1906 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Signa, distretto notarile di Firenze.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 28 ottobre 1905
registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1905:

Leson cav. Guido, segretario di 1ª classe, in soprannumero, della carriera amministrativa nell'Economato dei benefici vacanti di Bologna, è trasferito all'Economato di Firenze.

Moschetti Umberto, segretario di 1ª classe, in soprannumero della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato di Bologna.

Con R. decreto del 2 novembre 1905
registrato alla Corte dei conti il giorno 24 stesso mese:

Randone Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, in servizio da meno di 10 anni ed in aspettativa, per motivi di salute, fino a tutto il 15 ottobre 1905, è confermato nell'aspettativa medesima fino al 31 dicembre 1905, con l'assegno corrispondente al terzo del suo attuale stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 10 novembre 1905:

In virtù del R. patronato, monsignor Luigi Bignami è stato nominato alla sede arcivescovile di Siracusa.

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

mons. Onorato Ambrogio Luddi a vescovo della diocesi di Assisi; e

mons. Emilio Parodi, a coadiutore, con diritto di futura successione, dell'arcivescovo di Sassari, monsignor Diego Marongiu, testè defunto.

Con R. decreto del 12 novembre 1905,
registrato alla Corte dei conti il 22 successivo:

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso del comune di Chiaiano ed Uniti contro la decisione del 9 novembre 1898 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Napoli ordinò lo stanziamento di ufficio nel bilancio del detto Comune della somma di L. 204, a titolo di supplemento di congrua al parroco della chiesa di Santa Croce, nella frazione di Orsolone.

Con R. decreto del 24 novembre 1905:

Si dichiarano cessati gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di Bruzzano Zeffirio, restituendosi l'amministrazione ed il godimento dello stesso al parroco, sacerdote Rocco Zappia, salvo per le rendite riguardanti il periodo del sequestro quanto fu disposto con la determinazione in data 23 marzo 1899.

Con R. decreto del 26 novembre 1905;

È stato concesso il R. *exequatur* al Breve Pontificio del 15 settembre 1905, col quale monsignor Giovanni Maria Pellizzari è stato nominato vescovo della diocesi di Piacenza.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Piccini Giulio — Mancioli dott. Gino — Pellegrini Francesco — Melani dott. Gino — De Francesco dott. Angelo — Poesio Arturo — Pace Luigi — Minno Enrico, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe, i primi sette per esame di concorso, l'ottavo per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Masnata cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Piccone cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Crainz cav. Angelo, primo ragioniere di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Menga Nicola, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio, in lire 100.11.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,06 37	103,06 37	104,78 75
4 % *netto*	104,65 —	102,65 —	104,37 38
3 ½ % *netto* .	103,39 79	101,64 79	103,15 64
3 % *lordo*	72,91 67	71,71 67	72,14 57

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di botanica nella R. università di Siena.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 aprile 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel

giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 marzo 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 16 dicembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Approvato il progetto per impedire il contrabbando delle armi nel Marocco, ieri la Conferenza si occupò della questione delle imposte e, terminata alle ore 17 la seduta, l'ufficio di segreteria comunicò alla stampa il seguente resoconto ufficiale:

« La Delegazione spagnuola ha dato lettura del questionario preparato a sua cura per studiare le questioni relative ad un migliore gettito delle imposte al Marocco e alla creazione di nuovi redditi.

« La Conferenza ha creduto che essa non deve proporre nulla al Marocco che possa modificare la base dell'organizzazione attuale o che sia in contraddizione cogli usi e coi costumi della società marocchina.

« La Conferenza ha esaminato alcune disposizioni che potrebbero rendere più efficace e più fruttuosa l'applicazione delle imposte agricole chiamate *terbib* nella forma che fu già stabilita dal regolamento del 1903.

« La Conferenza ha stabilito di affidare la cura di preparare la relazione del progetto, le cui basi sono state già adottate, allo stesso Comitato speciale che già ha redatto il progetto di regolamento per la questione del contrabbando delle armi.

« Ai cinque membri di questo Comitato sono stati aggiunti il conte De Buisseret, ministro del Belgio a Tangeri, Bacheracht, ministro di Russia a Tangeri, e Sidi Abder Raman Ben Nis.

« La Conferenza si riunirà sabato mattina se la compilazione del progetto sarà tarminata per quel giorno ».

* * *

Le notizie dalla Russia recano che la calma non è ancora in tutte le provincie dell'Impero; anzi i dispacci che vengono dalla Siberia e dal Caucaso sono larghi di particolari sulla rivolta che tuttora vi esiste e contro la quale il Governo invia numerose truppe.

Le concessioni liberali elargite dallo Czar con il suo *ukase* del 30 ottobre, sembra che non debbansi più attuare; di esse si parla già come un ricordo storico ed è assai se ancora appaiono sui giornali informazioni sulle probabili elezioni per la Duma dell'Impero.

Scosso degli eccessi commessi dai partiti sovversivi, il presidente dei ministri De Witte si è posto sulla via della reazione ed oltre al ristabilimento della censura ed a numerosi arresti, un dispaccio da Pietroburgo, 25, informa che il Consiglio dei ministri ha stabilito quanto segue circa l'adesione dei funzionari del Governo ai partiti politici:

« I funzionari sono liberi, secondo le loro convinzioni, di appartenere a qualunque partito, eccetto che a quelli sovversivi, avendo essi l'immediato dovere di compiere coscienziosamente le loro funzioni. Le questioni politiche non debbono in alcun modo impedire il compimento di questo scopo principale.

« I capi che dirigono i rami indipendenti dall'amministrazione locale o centrale, cui incombe il dovere di vegliare sull'attività dei funzionari subalterni e determinare, conformemente a questo principio, in quale misura il personale amministrativo partecipa all'attività dei partiti politici, non possono essere nè *leaders*, nè rappresentanti, nè membri di uffici di presidenza di Società politiche o di Comitati politici ».

* * *

Il conflitto fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, come prevedesi si aggrava ed uscendo dal campo doganale entra in quello politico. Il delegato serbo a Vienna, Milovanovic, interrogato da un redattore della *Zeit* sulla chiusura delle dogane ungheresi alla frontiera serba, rispose che tale misura recherebbe indubbiamente con sè tristissime conseguenze, non tanto per la Serbia, la quale vi è già preparata, ma pel fatto che la chiusura del confine nel momento presente è alquanto prematura, non essendo ancora scaduto nè il vecchio trattato di commercio, nè la convenzione veterinaria che, secondo il trattato stesso, dovrebbe durare fino a tutto marzo prossimo.

Il presidente del Consiglio serbo, Stojanovic, ha poi dichiarato che la chiusura della frontiera al bestiame serbo costituisce una violazione del trattato commerciale tuttora esistente tra la Serbia e l'Austria-Ungheria. La Serbia risponderà alla provocazione chiudendo i suoi confini ai prodotti austro-ungarici.

In proposito il *Times* di ieri scrive da Sofia 24:

« La notizia che la frontiera ungherese è chiusa definitivamente al bestiame e alla carne serbi ha provocato entusiasmo a Belgrado, ove l'opinione popolare assume un contegno bellicoso.

Si parla già di rappresaglie, benchè regni una certa inquietudine nei circoli commerciali a Belgrado. L'elemento anti-austriaco ha per ora il sopravvento e invita il Governo serbo a mantenere un contegno energico.

Si dichiara che il Governo bulgaro abbia intenzione di rispondere alla nota turca, relativa alla convenzione serbo-bulgara, nel senso che la Turchia non ha diritto di intervenire a proposito dei trattati di commercio che la Bulgaria può concludere ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli 24:

« Secondo informazioni confidenziali turche, i Comitati distrettuali bulgari hanno deciso di scegliere Salonicco a centro dell'organizzazione rivoluzionaria in Macedonia e di inviare colà i loro rappresentanti.

Secondo un'altra informazione, recentemente in una

scuola bulgara di Salonicco si tenne un convegno per eleggere il capo dei rivoluzionari per il territorio di Salonicco ».

Un dispaccio anche da Costantinopoli 24 alla *Vossische Zeitung* di Berlino, confermando queste notizie, aggiunge:

« Qui si è convinti che i Comitati bulgari riprenderanno verso la metà di marzo la loro attività in Macedonia, e questa volta essi calcolano sul largo appoggio della Serbia ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Seduta solenne del 4 gennaio 1906

L'adunanza viene onorata dall'intervento del sig. senatore Giovanni Alfazio, prefetto della Provincia e del sig. senatore Ettore Ponti, sindaco della città, i quali, insieme ai componenti l'ufficio di presidenza, ne occupano il seggio. Intervennero altresì: per il primo presidente della Corte d'appello il consigliere dott. Jacopo Mogno. il maggior generale cav. Vincenzo Goggia pel comando della divisione, Scusarono la loro assenza in causa di precedenti impegni S. E. il cardinale arcivescovo Ferrari, il signor presidente del tribunale conte Milano D'Aragona e l'on. Mira, sottosegretario di Stato. Erano pure presenti i senatori Colombo, Del Giudice, Golgi e Mangiagalli, una numerosa schiera di MM. EE. e SS. CC. dell'Istituto, parecchi signori e signore; tra i quali i congiunti dei compianti MM. EE. Cremona ed Oehl.

I due segretari, prof. Zuccante e Ferrini, leggono rispettivamente i rendiconti dei lavori dell'istituto per la classe di lettere e scienze morali e storiche e per quella di scienze matematiche e naturali nello scorso anno 1905.

Viene poi proclamato il risultato dei concorsi ai premî dell'istituto e delle fondazioni annesse.

Quindi il membro effettivo, prof. Luigi Bezzolari, legge la commemorazione del membro effettivo Luigi Cremona; ed il membro effettivo dott. Achille Visconti quella del membro effettivo prof. Eusebio Oehl. Da ultimo vengono consegnati ai vincitori dei concorsi i rispettivi premî ed assegni di incoraggiamento e si fa la proclamazione dei temi pei concorsi dell'anno 1906 e successivi.

Adunanza dell'11 gennaio 1906.

Presidenza del comm VIRGILIO INAMA, presidente.

Apresi la seduta, nella consueta forma, alle ore 13.

Il dott. Guido Sala legge:

« Sulla fina struttura dei centri ottici degli uccelli ».

Nota seconda: A) il « Nucleus lateralis mesencephali »;

B) il « Ganglio del tetto ottico ».

L'A., in questa seconda nota, continuando nelle sue ricerche sui centri ottici degli uccelli, espone dettagliatamente i risultati da lui ottenuti dallo studio minuto del « nucleus lateralis mesencephali » e del « ganglio del tetto ottico ». Come metodi tecnici, oltre le comuni colorazioni furono usati in prevalenza la reazione nera di Golgi nelle sue varie modalità ed il metodo di Cajal al nitrato d'argento ridotto.

L'autore anche in queste due importanti regioni dei centri ottici è riuscito a mettere in evidenza ed illustrare nuovi elementi cellulari e particolarità di struttura e di rapporto assai interessanti.

Degna di speciale rilievo è la descrizione che l'autore dà di vari elementi cellulari, finora non descritti, situati nelle adiacenze del *nucleus lateralis mesencephali*.

Questo territorio, compreso fra il ventricolo, la porzione laterale ingrossata dal ganglio dell'istmo, ed il *nucleus lateralis mesencephali*, non era stato ancora oggetto di speciali indagini da parte degli autori che si occuparono della minuta anatomia dei centri ottici degli uccelli.

L'autore accompagna l'esposizione con presentazione di varie tavole e numerosi disegni.

Il socio corrispondente prof. Attilio De Marchi propone alla discussione alcuni suoi voti sulla riforma della scuola classica secondaria. E si domanda, prima di tutto, se s'imponga una riforma radicale della scuola secondaria classica, quale è nel pensiero e nelle intenzioni di molti, domanda non ardita in un paese dove l'esperienza ammaestra che a persuadere della necessità di una riforma basta fra incerti, timidi e indifferenti, l'affermazione ripetuta, ostinata, rumorosa di chi la vuole.

E poichè la condanna di un'istituzione da lungo tempo in esercizio dovrebbe uscire dalla prova dei fatti, non gli pare che tale condanna esca per i vecchi programmi, se pensa al meraviglioso progresso fatto dall'Italia nel campo delle scienze pure ed applicate e alla legione di cultori insigni, quasi tutti usciti da quelle scuole intorno a cui oggi si affannano clinici ed ortopedici.

Ma poichè non sarà possibile impedire a certa tendenza riformatrice « lo suo fatale andare » egli esprime il voto che fra i nuovi istituti che potranno sorgere si lasci il posto anche al vecchio liceo integro senza riduzioni e adattamenti nella sua unità armonica così mirabilmente formatrice dell'intelletto, palestra alle forze migliori che vogliano o debbano temprarsi per costituire il pensiero eletto della nazione.

E un secondo voto esprime. Che poichè e nel Parlamento e nei giornali e nelle conversazioni comune è il lamento della superproduzione dei liberi professionisti, si pensi ad una selezione più rigorosa che fermi gli inetti nel loro cammino. Ora una tal selezione non è possibile che con severità di programma e di promozioni, mentre le parziali riforme fatte in questi ultimi anni cogli esoneri, colla facoltà di scelta fra due materie, cogli esami detti di maturità, colle ripetute sessioni di esami, pare tendano tutte ad abbattere gli argini fatti a trattenere la marea crescente.

E infine, più che un voto personale, esprime il grido di dolore che sorge dalle scuole a chiedere quiete dalle molteplici e spesso contraddittorie riforme che costituiscono una vera anarchia, a tal punto che quest'anno gli esaminatori di matematica alla licenza liceale per le successive e varie disposizioni ministeriali avranno sette possibili diversi tipi di esame. Fatale e deleteria è la facoltà illimitata che chiunque, o medico, o avvocato, o uomo politico, sia chiamato a reggere le sorti dell'istruzione, possa tradurre in regolamenti le proprie idee personali, senza che mai in tanti anni sia stato con un facile *referendum* interrogato il voto illuminato e cosciente del corpo degli insegnanti, onde, anche recentemente, urtarono contro difficoltà pratiche disposizioni che erano parse teoricamente sapienti.

Tornando la severità degli studi e la stabilità degli ordinamenti vedremo forse diminuire due mali che oggi inquinano la scuola: uno scetticismo fra l'indifferente ed il canzonatorio della scolaresca, che gli studi, gli esami, la promozione considera ormai come un gioco di fortuna sottoposto alle eventualità di una crisi; e l'indisciplina riottosa giunta a tal punto che la baldanzosa impudenza di giovanetti studenti che fanno ordini imperativi ai ministri, è appena minore della acquiescente rilassatezza di chi li riceve e li tollera.

Dopo la lettura del socio corrispondente De-Marchi prendono la parola i membri effettivi Taramelli, Bardelli, Del Giudice, Mangiagalli, Pascal, Celoria ed Artini per svolgere le loro idee sul medesimo argomento.

Si passa quindi alla trattazione di affari interni, terminata la quale si scioglie l'adunanza alle ore 15.

Sunto del programma pei concorsi a premî.

Premi dell'Istituto.

Pel 1906.

I risultati della psichiatria moderna in relazione colle dottrine morali e giuridiche.

Scadenza 31 marzo 1906, ore 15. - Premio L. 1200.

Pel 1907.

Previo esame e raffronto delle ricerche sperimentali e teoriche note, relative al moto delle acque nei mezzi permeabili, sulla base di elementi idrografici conosciuti di una o più plaghe italiane a falde acquifere freatiche, determinare i caratteri e la potenzialità delle falde stesse.

Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. — Premio L. 1200.

Medaglie triennali.

Pel 1906.

Due medaglie d'oro di L. 500 ciascuna, una destinata a quel cittadino italiano che abbia concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o ai metodi non ancora praticati; l'altra a chi abbia fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15.

Fondazione Cagnola.

Pel 1906.

Patologia delle capsule surrenali.

Scadenza 31 marzo 1906, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Pel 1907.

La scoperta della radioattività e la sua influenza sulle moderne teorie fisiche e chimiche.

Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti.

Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15. — Premio L. 2500 ed una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla.

Pel 1906.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 31 marzo 1906, ore 15.

Fondazione Fossati.

Pel 1906.

Illustrare qualche fatto di fina anatomia dei centri visivi dei vertebrati superiori.

Scadenza 31 marzo 1906, ore 15. — Premio L. 2000.

Pel 1907.

Intorno ai cosidetti nuclei d'origine e di terminazione dei nervi cranici.

Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. — Premio L. 2000.

Pel 1908.

Le vie associative nel sistema nervoso centrale.

Scadenza 31 marzo 1908, ore 15. — Premio L. 2000.

Fondazione Kramer.

Pel 1907.

Guglielmini colla sua opera «della natura dei fiumi» e nei suoi «Opuscoli idraulici» espose proposizioni e criteri che anche oggidì sono riconosciuti, da idraulici d'ogni paese, come nozioni fondamentali relative ai fenomeni del moto delle acque in terreni alluvionali sciolti e mobili. Considerate una o più delle dette proposizioni del Guglielmini, preso in esame uno o più tronchi di fiumi, nazionali od esteri, di cui siano noti rilievi tipografici successivi ed elementi idrometrici; sulla traccia (se si crede) delle ricerche additate o intraprese dal Lombardini, dal Fargue, dal Boussinesq, determinare quelle espressioni analitiche che valgano a definire la metrica delle correlazioni fra gli elementi, considerate dal Guglielmini stesso ed esposte in soli termini generali in dette proposizioni.

Scadenza 31 dicembre 1907, ore 15. — Premio L. 4000.

Fondazione Secco-Comneno.

Pel 1907.

Una scoperta ben dimostrata sulla natura del *virus* della rabbia.

Scadenza aprile 1907, ore 15. — Premio L. 864.

Fondazione Pizzamiglio.

Pel 1906.

Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15. — Premio L. 3000.

Fondazione Ciani.

Pel 1909.

Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe, di grado eminente.

Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15. — Premio un titolo di rendita di L. 500.

Pel 1906.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15 — Premio L. 1500.

Pel 1909.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative), stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1909.

Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15 — Premio L. 2500.

Pel 1912.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1904 al 31 dicembre 1912.

Scadenza 31 dicembre 1912, ore 15. — Premio L. 1500.

Fondazione Zanetti.

Pel 1908.

Premio di L. 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Scadenza 1 aprile 1908, ore 15.

NB. — Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla segreteria del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, Milano, palazzo di Brera.

Il presente programma annulla i precedenti.

Risultato dei concorsi a premi proclamato nell'adunanza solenne del 4 gennaio 1906.

Premio ordinario dell'Istituto.

Descrivere i terreni, detti dal Savi ofioliti, dell'Appennino settentrionale e confrontarli cogli analoghi delle Alpi.

Nessun concorrente.

Fondazione Cagnola.

I. Esposizione dei fenomeni di catalisi.

Due concorrenti. Assegno di incoraggiamento di L. 1500 al dottor Giacomo Turco, autore della memoria col motto: *Labor et fides.*

II. Sulla cura della pellagra.

Quattro concorrenti. Assegno d'incoraggiamento di L. 800 al prof. Carlo Ceni per la sua Memoria sulle proprietà tossiche di alcuni ifomiceti in rapporto colle stagioni e col ciclo annuale dell'endemia pellagrosa.

III. Sulla natura dei miasmi e contagi.

Nessun concorrente.

IV. Sulla direzione dei palloni volanti.

Tre concorrenti. Non è conferito il premio.

V. sulla contraffazione degli scritti.

Un concorrente, il signor Biagio Bigioggero, di Melegnano, al quale viene accordato un assegno d'incoraggiamento di L. 1000.

Fondazione Brambilla

Un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Ventuno concorrenti. Alla Società per la stagionatura delle sete in Milano, premio di L. 1000 e medaglia d'oro. Ai Fratelli Bertarelli in Milano (arredi sacri e statue religiose), premio di L. 500 e medaglia d'oro. A Daniele Bellavita di Milano (maglierie), premio di L. 400 e medaglia d'oro. A Carlo Pasini di Milano (portafogli e cinture in pelle), premio di L. 400 e medaglia d'oro. Ai Fratelli Kahn, di Milano, (carte sensibili), medaglia d'oro. Al signor Carlo Vai, di Milano (cerchioni per cicli) ed alla Società elettrometallurgica di Bergamo, assegno d'incoraggiamento di L. 300 per cadauno.

Fondazione Fossati.

Stato attuale delle conoscenze sulla nevroglia.

Due concorrenti. Assegni d'incoraggiamento: di L. 1200 al dottor Corrado Da Fano, autore della memoria col motto: *Ben fa chi fa; sol chi non fa, fa male;* di L. 400 al signor dott. Ugo Cerletti, autore della memoria col motto: *Non sempre chi vuol può.*

Fondazione Zanetti.

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Cinque concorrenti. Premio di L. 1000 al sig. E. Baroni, farmacista della farmacia centrale militare di Torino.

Fondazione Ciani.

Premio straordinario di un titolo di rendita di L. 500 a un libro di lettura per il popolo italiano, di grado eminente.

Undici concorrenti. Non viene conferito il premio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri, ha onorato di sua presenza l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Asilo dei lattanti, fondato e curato dalla baronessa Elena Sonnino, a via Tiburtina.

S. M. dopo avere visitato e ammirati i diversi locali della pia istituzione, assistette alla recitazione di alcune poesie fatta da alcune bambine d'uno dei riparti dell'Asilo.

La folla del popoloso rione di San Lorenzo acclamò vivamente l'Augusta Signora all'uscita dall'Asilo.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — Ieri, S. E. il conte Monts, ambasciatore di Germania, ha firmata, alla Consulta, in nome del suo Governo, la Convenzione per l'Istituto internazionale di agricoltura, istituito per iniziativa del nostro Re.

I Governi di Austria ed Ungheria avendo aderito alla Convenzione, l'ambasciatore, conte de Lutzow, attende da un momento all'altro i poteri per la firma.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica. Presenziava il prefetto.

Espresso condoglianze alla famiglia del defunto consigliere prof. Baldassarre Capogrossi Guarna, il Consiglio trattò delle elezioni contestate di Vallecorsa, di Tivoli, di Genazzano e Ceccano. La prima con voti 40 favorevoli ed 1 contrario venne convalidata. Sulle altre si aperse la discussione pregiudiziale per il non accoglimento dei ricorsi e il Consiglio la respinse.

Per l'elezione di Tivoli la votazione segreta diede il risultato seguente: favorevoli alle proposte della Commissione, per l'accettazione dei reclami presentati e conseguentemente per l'annullamento dell'elezione dell'avv. Giovanni De Santis-Mangelli voti 24, contrari 25. È quindi dichiarato legittimamente rieletto l'avv. Giovanni De Sanctis-Mangelli.

In seguito all'esito della votazione la Commissione per l'esame dei reclami in materia elettorale dichiarò, a mezzo del proprio presidente Giuliani, di rassegnare le dimissioni.

La seduta, quindi, venne rinviata ad oggi.

Società per l'istruzione della donna — Alla presenza di S. M. la Regina Margherita e di un numeroso ed eletto pubblico fra cui moltissime, intellettuali signore, si è tenuta ieri, nella grande aula del Collegio romano, l'annunziata conferenza « Un capitolo di psicologia popolare. Gli amuleti ». Il conferenziere, prof. G. Bellucci, intrattenne per oltre un'ora, con grande diletto, l'uditorio che lo rimeritò di vivi applausi. Numerose e nitide projezioni completarono la bella conferenza, per la quale S. M. la Regina espresse rallegramenti al prof. Bellucci e al Comitato della Società per l'istruzione della donna, promotore della serie di conferenze fra le quali era compresa quella al ora allora tenuta.

All'Associazione della stampa. — Questa sera alle ore 21.30, l'on. Enrico Ferri terrà nella gran sala dell'Associazione una conferenza sul tema: *Dei delitti e delle pene*, con proiezioni.

I treni al Sempione. — Il primo treno normale di viaggiatori pel *tunnel* del Sempione, partito da Briga iermattina alle ore 8.56 è giunta ad Iselle alle ore 9.33, accolto da evviva e mentre tuonava il cannone.

Il treno si componeva di una macchina a quattro vagoni che trasportavano un certo numero di personaggi ufficiali e alcuni giornalisti.

Il passaggio del treno attraverso il *tunnel* ebbe luogo in condizioni di temperatura piacevoli e senza alcun incidente.

Fenomeni tellurici. — Iermattina ad Avellino, alle 5.10, è stata avvertita una scossa leggera, ma prolungata, di terremoto in senso ondulatorio.

Nuova ferrovia elettrica. — Il 23 corrente a San Pellegrino si effettuò la corsa di prova da Bergamo, fino a Zogno, della ferrovia elettrica Bergamo-San Pellegrino.

Nella prima quindicina di febbraio sarà completamente ultimato anche il tratto Zogno-San Pellegrino. La bellissima linea e le importanti opere furono assai ammirate.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato diretto a Genova il *Città di Milano* della Veloce. È giunto a New-Orleans il *Vincenzo Florio* della N. G. I., e da Las Palmas ha transitato, diretto al Plata, il *Sardegna* della stessa Società.

A New-York è giunto il *Prinzessin Irene* del N. Ll.

ESTERO.

La ferrovia dal Capo al Cairo. — La costruzione della ferrovia dal Capo al Cairo ha raggiunto il fiume Krune, a 250 miglia al di là delle Cascate Victoria.

Si costruirà in questo punto un ponte di 1600 piedi di lunghezza.

Si crede che la ferrovia raggiungerà nel mese di giugno le miniere di zinco e di piombo a Broken-Hill.

Vi sarà così una comunicazione non interrotta dal Capo fino a un punto situato a 364 miglia al nord dello Zambese.

La linea si costruisce rapidamente, in ragione di un miglio al giorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Si approva l'art. 4°, il quale dice che gli operai e gli impiegati stranieri immatricolati sono sottoposti allo stesso regime di quelli francesi, sotto certe condizioni.

Vaillant chiede la soppressione di alcune restrizioni in conformità della legislazione vigente in Germania e presenta un emendamento analogo.

Questo, combattuto da Millerand, viene respinto con 426 voti contro 98.

Si approvano poscia l'art. 5°, che fissa l'età per le pensioni da 55 a 60 anni e l'art. 6° che regola il funzionamento delle Casse nazionali operaie.

ANVERSA, 25. — Un incendio ha completamente distrutto il teatro della Scala.

Tre pompieri sono rimasti leggermente feriti durante le operazioni di estinzione.

VICTORIA (*Colombia Britannica*), 25. — Il vapore nord-americano *Valencia*, naufragato al largo di Cloose, è completamente perduto; 91 passeggeri e 60 uomini dell'equipaggio sono periti. Soltanto 15 persone si sono salvate.

BRUXELLES, 25. — Il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, è morto la scorsa notte.

MADRID, 25. — Il marchese di Tovar, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, parte oggi per Roma incaricato di una missione speciale del Re Alfonso presso il Papa.

PARIGI, 25. — (*Camera dei deputati*). (Seduta pomeridiana). — Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Dopo terminata la discussione del bilancio dell'interno si intraprende quella del bilancio d'agricoltura.

ALGESIRAS, 25. — La Conferenza internazionale per il Marocco si è riunita in Commissione plenaria alle 3 pom. per uno scambio di vedute circa il reddito delle imposte.

Il Comitato speciale ha redatto tra il pomeriggio di ieri e stamane un questionario di 23 articoli, che deve servire di base alla discussione.

Alle 4.20 i delegati sono ancora riuniti.

LONDRA, 25. — Il ministro degli affari esteri, sir Edward Grey, è stato rieletto.

VIENNA, 25. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il conte Goluchovski, i ministri Pitreich e Burian ed il presidente del Consiglio ungherese, barone Fejervary, in udienza comune, che è durata quasi tre ore.

BUDAPEST, 25. — Il conte Giulio Andrassy è partito per Vienna.

BERLINO, 25. — *Dieta prussiana.* — Il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, rispondendo ad un'interrogazione che chiede se il Governo crede possibile di combattere con successo, coi mezzi dati dall'attuale legislazione, l'opera dei socialisti contro la patria, dice che è dovere indiscutibile di ogni Governo di opporsi ai pericoli suscitati dai socialisti che minacciano la patria; le organizzazioni che mettono in pericolo l'ordine stabilito dovrebbero essere represse con tutti i mezzi. Il Governo non si lascierà imporre da dimostrazioni o da minaccie.

Finora il Governo non crede necessario di aumentare i mezzi dei quali dispone, ma è risoluto a fare uso di tutti quelli che la legge mette a sua disposizione. È il Governo - prosegue l'oratore - che deve sapere quando sarà giunto il momento in cui deve fare appello al corpo legislativo per ottenere poteri più estesi contro le manovre rivoluzionarie. La stampa borghese ed i partiti borghesi dovrebbero mettere una tregua alle loro divergenze e non patteggiare col socialismo, come purtroppo è stato fatto nel momento delle elezioni. È assolutamente necessario in questi gravi momenti che tutti i partiti della borghesia procedano d'accordo. La parola d'ordine per il Governo ed i partiti della borghesia deve essere contro il socialismo rivoluzionario. L'oltracotanza del socialismo non sarebbe così grande se da parte della borghesia non si disprezzasse tanto il pericolo che minaccia e non si continuasse a non dargli importanza.

Il cancelliere termina invitando i partiti della borghesia ad unirsi contro il comune nemico (Vivi applausi).

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica Loubet ha ricevuto nel pomeriggio il Re Leopoldo del Belgio col quale si è trattenuto tre quarti d'ora.

Il Re Leopoldo ha fatto pure visita a Fallières ed al presidente del Consiglio Rouvier.

TOKIO, 25. — Il primo ministro, marchese Saionji, ha esposto alla Camera dei pari la politica generale del nuovo Governo ed ha insistito sulla necessità dell'unione di tutti per il bene del paese.

Il Mikado ha ricevuto in udienza il principe cinese Tagaito e lo ha trattenuto a colazione.

Il nuovo ministro delle finanze ha proposto alla Camera dei rappresentanti la conversione delle imposte di guerra ammontanti a 100 milioni di *yens* in imposta permanente e l'istituzione di fondi di consolidamento del debito. Queste misure incontrano viva opposizione alla Camera.

PIETROBURGO, 25. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che sono terminati oggi i negoziati per la conclusione del trattato di commercio fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Alle proposte definitive presentate dai plenipotenziari russi l'ambasciatore austro-ungarico non ha potuto dare una risposta decisiva, riservandosi di darla fra qualche giorno, dopo avere ricevuto comunicazioni dal suo Governo.

LONDRA, 25. — Gibbs, candidato nell'elezione del distretto della City, ha rinunciato alla candidatura a favore di Balfour, ex primo ministro, il quale l'ha accettata.

Alle ore 7,45 pomeridiane si conoscevano i risultati di 603 elezioni. Sono stati eletti 342 liberali, 41 del partito del lavoro, 81 nazionalisti e 139 unionisti. I liberali guadagnano un altro seggio Rimangono ancora da eleggersi 67 deputati.

PIETROBURGO, 25. — Si smentisce la notizia pubblicata dai giornali russi che il direttore dell'agricoltura, Kuetler, si sia dimesso.

ALGESIRAS, 25. — Nell'odierna riunione della Conferenza è stata sollevata la questione di applicare agli europei la imposta *tertib*; la Conferenza sembrava piuttosto decisa a respingere l'estensione di questa imposta agli europei qualora il Maghzen non conceda maggiori facilitazioni per l'acquisto delle proprietà sulle coste del Marocco e per farne regolarizzare i titoli di possesso.

Il questionario presentato oggi dai delegati spagnuoli è molto lungo ed ha un carattere assolutamente tecnico. Esso non servirà che come una guida per il regolamento che domani comincierà ad essere elaborato dal Comitato di redazione.

La imposta *tertib*, la cui applicazione viene studiata dalla Conferenza, è preferita dai delegati marocchini dietro le intenzioni manifestate dal Sultano. Ma tale imposta è impopolare tra gli abitanti del Marocco, che la considerano come contraria alla legge musulmana. L'imposta *tertib* fu introdotta nel 1903 per sostituire l'imposta *achour*, che è una tassa di decima ordinata dal Corano, e l'imposta *zekhat* che è una contribuzione volontaria prelevata sulle persone agiate. I marocchini si rifiutarono di pagare il *tertib* e siccome le altre due imposte vennero abolite le tribù non pagano più dal 1903 alcuna imposta.

Tutti sono concordi nel ritenere il *tertib* una tassa onestissima in se stessa, ma che però sarà difficilissimo introdurre non avendo il Sultano autorità sufficente sulle tribù.

PIETROBURGO, 25. — Il generale Alikanow, nuovo governatore generale della provincia di Kutais, arrivando con un treno

militare a Kuirily ha dovuto sostenere un violento combattimento con le bande georgiane e mingreliane che hanno incendiato quella città. Esso ha ricevuto rinforzi e spera di poter occupare immediatamente Kutais.

Disordini agrari sono avvenuti nella provincia di Kuban.

Un telegramma da Voronetz annunzia che duemila uomini, preceduti da bandiere e cantando inni, hanno liberato il prete Meretski che era stato arrestato ed imprigionato a Valoueti. I dimostranti sono stati dispersi dai cosacchi, i quali hanno arrestato nuovamente Mecetski insieme a parecchi dimostranti.

TIFLIS, 25. — Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie tra Mutais, Poti e Batum sono state ristabilite.

Le stazioni sono state occupate dalle truppe senza incontrare resistenza.

Le popolazioni hanno accolto con simpatia le truppe.

Avendo saputo l'insuccesso dei rivoluzionari in Russia, i rivoluzionari si sono dispersi.

Il movimento insurrezionale va perdendo terreno nella provincia di Kutais.

È giunto oggi il primo treno della linea Batum-Odessa-Bobriask-Elisabethpol-Kiew.

Le scuole sono state riaperte; gli affari hanno ripreso il loro corso.

VARSAVIA, 26. — A Lodz forti gruppi di socialisti armati invasero tre uffici elettorali e distrussero i mobili, le liste elettorali e tutti i documenti relativi alle elezioni.

Le autorità decisero di inviare subito un distaccamento di soldati a proteggere gli uffici elettorali, perchè i socialisti, indignati di vedere ogni giorno aumentare il numero delle persone che, contrariamente alle loro ingiunzioni di astenersi, vanno ad inscriversi, si propongono di distruggere tutti gli uffici.

Il loro attacco era così impreveduto, che la Commissione dei cittadini che si occupa delle inscrizioni nelle liste elettorali aveva declinato l'offerta di collocare sentinelle agli uffici elettorali fatta dalle autorità appena aperte le inscrizioni.

Le filande di Posznanski-Prussok sono state chiuse avendo il loro personale, che comprende 4400 operai, rifiutato di lavorare alle antiche condizioni.

PIETROBURGO, 26. — Un telegramma del Governatore del Caucaso, conte Vorozoff Laschkow, all'Imperatore, in data del 24 corrente, dice:

Il capo del distretto di Sukhum m'informa che, al principio dello sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi, i rivoluzionari volevano deporre le autorità legali di Sukhum ed impadronirsi della tesoreria; ma il loro tentativo fallì. Parte degli agitatori furono arrestati. Dal 4 corrente la vita pubblica è ritornata normale. Le bande sono state disperse.

Il Governatore di Novorossisk telegrafa:

A Novorossisk l'ordine è stato ristabilito. Le truppe l'hanno ristabilito anche a Sotchi. Altre truppe da me inviate a Kutais hanno riattivato le comunicazioni fra Notanely e Kabulet presso Batum.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.66
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. cop.
Termometro centigrado	massimo 6 9
	minimo 0.2 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

25 gennaio 1906.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Russia meridionale, minima di 735 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 6 mm. sull'Italia inferiore e isole, disceso di 1 a 4 mm. sulla superiore; temperatura diminuita; qualche pioggia o nevicata sul versante adriatico e isole; venti forti settentrionali; mare agitato.

Barometro: minimo a 763 sul basso Tirreno, massimo a 768 all'estremo sud.

Probabilità: venti moderati in prevalenza settentrionali; cielo vario; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	8 6	0 0
Genova	sereno	legg. mosso	3 0	— 0 4
Massa Carrara ...	sereno	calmo	6 0	— 1 2
Cuneo	sereno	—	0 2	— 7 8
Torino	sereno	—	— 0 2	— 6 4
Alessandria	sereno	—	1 4	— 5 9
Novara	sereno	—	2 8	— 7 0
Domodossola	sereno	—	2 1	—10 0
Pavia	sereno	—	— 2 2	— 7 7
Milano	sereno	—	2 0	— 4 9
Sondrio	sereno	—	— 0 3	— 9 0
Bergamo	sereno	—	— 0 4	— 6 0
Brescia	sereno	—	3 0	— 6 0
Cremona	sereno	—	— 1 9	— 4 5
Mantova	nebbioso	—	1 9	— 5 6
Verona	sereno	—	2 8	— 6 2
Belluno	sereno	—	— 1 3	—10 7
Udine	sereno	—	1 4	— 3 3
Treviso	sereno	—	2 6	— 4 5
Venezia	nebbioso	calmo	2 5	— 3 0
Padova	sereno	—	2 4	— 5 6
Rovigo	1/2 coperto	—	1 8	— 5 2
Piacenza	sereno	—	1 7	— 6 3
Parma	sereno	—	1 4	— 5 4
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	1 0	— 6 0
Modena	sereno	—	1 7	— 5 0
Ferrara	sereno	—	1 8	— 5 2
Bologna	sereno	—	1 3	— 2 5
Ravenna	coperto	—	2 6	— 5 9
Forlì	3/4 coperto	—	2 8	— 0 4
Pesaro	1/4 coperto	tempestoso	5 6	— 2 0
Ancona	coperto	agitato	5 9	0 0
Urbino	1/2 coperto	—	— 1 9	— 5 1
Macerata	coperto	—	1 5	— 2 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	3 0	— 1 5
Perugia	sereno	—	— 0 3	— 4 4
Camerino	coperto	—	— 1 8	— 5 5
Lucca	sereno	—	5 1	— 3 8
Pisa	sereno	—	6 2	— 2 9
Livorno	sereno	mosso	3 6	— 1 4
Firenze	sereno	—	2 6	— 1 3
Arezzo	sereno	—	1 4	— 3 9
Siena	sereno	—	1 6	— 3 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	8 8	— 0 2
Teramo	sereno	—	2 0	— 3 7
Chieti	1/4 coperto	—	1 9	— 4 0
Aquila	sereno	—	0 0	— 4 6
Agnone	sereno	—	— 3 0	— 5 9
Foggia	coperto	—	5 0	2 0
Bari	coperto	molto agitato	8 2	2 0
Lecce	coperto	—	9 8	2 9
Caserta	1/4 coperto	—	7 2	2 3
Napoli	coperto	calmo	5 5	2 4
Benevento	1/4 coperto	—	4 5	— 1 0
Avellino	coperto	—	2 2	— 1 0
Caggiano	coperto	—	— 1 1	— 3 0
Potenza	coperto	—	— 0 6	— 3 0
Cosenza	coperto	—	7 0	2 7
Tiriolo	nebbioso	—	5 3	— 2 6
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	10 5	6 8
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	12 6	7 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	12 6	5 2
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	4 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	10 1	6 6
Catania	sereno	legg. mosso	9 7	4 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	9 7	7 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	8 1	1 4
Sassari	1/2 coperto	—	6 3	1 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*